Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Giovedì 17 Dicembre — Numero 296

DIREZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreti in data 17 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di Sottosegretario di Stato per la Marina, rassegnate dal contrammiraglio Carlo Leone Reynaudi, ed ha nominato al predetto ufficio il capitano di vascello cav. Augusto Aubry.

SENATO DEL REGNO

Seduta pubblica — Venerdì 18 dicembre 1903, alle ore 15.

Ordine del giorno:

I. Discussione del disegno di legge:

Distacco dal Comune di Triora e costituzione in Comune autonomo, con sede in Molini di Triora, delle frazioni di Molini, Andagna, Corte, Perallo, Gavano, Aigovo, Agaggio Inferiore, Agaggio Superiore e Glori (N. 226).

II. Votazione a scrutinio segreto:

a) per la nomina di un consigliere d'amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e di religione nella città di Roma;

b) per la nomina di tre commissari alla Cassa dei depositi e prestiti;

c) per la nomina di tre commissari di vigilanza all'amministrazione del Fondo per il culto.

III. Interpellanza del senatore Maragliano sugli intendimenti del Ministro della Pubblica Istruzione circa le disposizioni del Regolamento universitario concernenti le norme dei professori ordinari e straordinari e la creazione di insegnamenti facoltativi.

Il Presidente
G. SARACCO.

N. B. — Nelle tornate successive verranno in discussione parecchi importanti disegni di legge, fra i quali gli stati di previsione della spesa per l'esercizio 1903-904 non ancora approvati.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 473 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad alienare le navi seguenti da radiarsi durante l'esercizio 1903-904, in quanto non ritenga maggiormente opportuno la loro demolizione negli stabilimenti della R. Marina: *Maria Pia, Scilla, Sentinella,* torpediniere di 3ª classe 22 *Y*, 25 *Y*, 27 *T*, 33 *T*, 42 *T*, 47 *T*, torpediniere di 4ª classe 1 *T*, 2 *Y*, 11 *T*, 18 *T*.

Art. 3.

La facoltà di cui all'articolo 2 della legge 13 giugno 1901, n. 258, è estesa alle somme ricavate dall'alienazione di materiali provenienti da residui della lavorazione e di quelli non utilizzabili nei Regi arsenali.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 13 dicembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

L. LUZZATTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* RONCHETTI.

STATO DI PREVISIONE *della spesa del Ministero della Marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904.*

Numero	CAPITOLI - Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1903 al 30 giugno 1904
	TITOLO I. Spesa ordinaria	
	CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.	
	Spese generali.	
1.	Ministero - Personale (Spese fisse)	986,700 —
2.	Ministero - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	90,030 —
3.	Ministero - Spese d'ufficio	63,300 —
4.	Consiglio superiore di Marina (Spese fisse)	30,000 —
5.	Consiglio superiore di marina - Indennità di residenza in Roma (Idem)	922 50
6.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa obbligatoria)	13,000 —
7.	Spese postali (Spesa d'ordine)	12,000 —
8.	Spese di stampa	143,950 —
9.	Provvista di carta e di oggetti varî di cancelleria	24,900 —
10.	Acquisto di libretti e di scontrini ferroviarî per ufficiali ed impiegati (Spesa d'ordine)	700 —
11.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
12.	Spese di liti (Spesa obbligatoria)	2,000 —
13.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti ai Gabinetti	4,000 —
14.	Sussidî agli impiegati ed al basso personale dell'Amministrazione centrale in attività di servizio	6,000 —
15.	Sussidî ad impiegati e militari invalidi, già appartenenti all'Amministrazione della Marina e loro famiglie	70,000 —
16.	Spese casuali	20,000 —
		1,467,502 50
	Debito vitalizio.	
17.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	5,800,000 —
18.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato con R. decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	30,000 —
		5,830,000 —
	Spese per la marina mercantile.	
19.	Corpo delle capitanerie di porto (Spese fisse)	1,150,300 —
20.	Personale amministrativo e di bassa forza, commessi, amanuensi ed incaricati del corpo delle capitanerie di porto - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	1,450 —
21.	Conservazione dei fabbricati della marina mercantile e della sanità marittima	57,000 —
22.	Fitto di locali ad uso delle capitanerie di porto (Spese fisse)	17,000 —
23.	Spese varie della marina mercantile	106,000 —
24.	Sussidî ad istituti della marina mercantile	218,572 —
25.	Spese eventuali per mantenimento, alloggio, vestiario e rimpatrio di equipaggi naufraghi nazionali, giusta la legge 24 maggio 1877, n. 3919 (Spesa obbligatoria)	30,000 —
26.	Compensi di costruzione e premî di navigazione ai piroscafi ed ai velieri mercantili nazionali, stabiliti dalle leggi 6 dicembre 1885, n. 3547 (serie 3ª), e 23 luglio 1896, n. 318 e legge 16 maggio 1901, n. 176 - Spese di visite e perizie per l'esecuzione di dette leggi (Spesa obbligatoria)	8,000,000 —
		9,580,322 —
	Spese per la marina militare.	
27.	Navi in armamento, in armamento ridotto, in riserva, in disponibilità ed in allestimento	6,070,000 —
28.	Stato maggiore generale della R. marina	3,660,000 —
29.	Corpo del Genio navale (ufficiali ingegneri, assistenti e ufficiali macchinisti)	1,351,000 —
30.	Corpo di commissariato militare marittimo	819,000 —
31.	Corpo sanitario militare marittimo	690,000 —
32.	Corpo RR. equipaggi - Competenze ordinarie	12,600,000 —
33.	Corpo RR. equipaggi - Premî, soprassoldi e gratificazioni di rafferma (Spesa obbligatoria)	2,106,000 —
34.	Ufficiali in posizione ausiliaria	120,000 —
35.	Personale civile tecnico	1,395,000 —
36.	Personale civile tecnico - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	4,040 —
37.	Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino	1,475,400 —
38.	Personale contabile, commessi, ufficiali di scrittura e guardiani di magazzino - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	6,600 —
39.	Carabinieri Reali	283,000 —
40.	Servizio semaforico - Personale, spese d'ufficio e pigioni (Spese fisse)	243,000 —
41.	Servizio semaforico - Materiale	292,000 —
42.	Difese locali delle piazze marittime - Personale (Spese fisse)	350,000 —
43.	Viveri a bordo ed a terra	8,400,000 —
44.	Casermaggio, corpi di guardia ed illuminazione - Mobili ed arredi di alloggi e di uffici militari	207,000 —
45.	Giornate di cura e materiali d'ospedale	548,000 —
46.	Distinzioni onorifiche	15,000 —
47.	Carbon fossile ed altri combustibili per la navigazione	6,000,000 —

48 Materiali di consumo per le RR. navi .	1,700,000 —
49. Personale pel servizio dei fabbricati e delle fortificazioni della R. marina	107,840 —
50. Istituti di marina - Competenze al personale militare e spese diverse variabili .	220,000 —
51. Istituti di marina - Stipendi ai professori borghesi .	112,400 —
52. Quota spesa corrispondente alla retta dovuta dagli allievi dell'accademia navale e della scuola allievi macchinisti, da versarsi all'erario (Spesa d'ordine) .	67,932 55
53. Servizio idrografico - Personale .	37,112 —
54. Servizio idrografico - Personale - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse).	350 —
55. Servizio idrografico - Materiale .	255,000 —
56. Spese di giustizia (Spesa obbligatoria) .	32,000 —
57. Spese di trasferta del personale, missioni .	600,000 —
58. Spese per trasporti di materiali .	125,000 —
59. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente .	5,580,000 —
60. Mano d'opera per la manutenzione degli scafi e loro apparati motori .	5,216,000 —
61. Materiale per la manutenzione del naviglio esistente - Artiglieria e armamenti	3,850,000 —
62. Artiglieria ed armamenti - Materiale .	2,200,000 —
63. Mano d'opera per la manutenzione del materiale di artiglieria ed armamenti	2,023,025 —
64. Materiali e lavori per le fabbriche, fortificazioni ed opere idrauliche della marina militare	2,500,000 —
65. Riproduzione del naviglio. Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate nel presente capitolo	22,400,000 —

1°. Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Benedetto Brin*, a Napoli;
2°. Allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Regina Margherita*, a Spezia;
3°. Allestimento della nave da battaglia di 2ª classe, *Francesco Ferruccio*, a Venezia;
4°. Costruzione e allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Vittorio Emanuele*, a Castellammare o a Napoli;
5°. Costruzione ed allestimento della nave da battaglia di 1ª classe, *Regina Elena*, a Spezia;
6°. Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe *A* tipo *Vittorio Emanuele* a Spezia;
7°. Costruzione della nave da battaglia di 1ª classe *B* tipo *Vittorio Emanuele* a Castellammare;
8°. Costruzione ed allestimento di un battello sottomarino a Venezia;
9°. Costruzione ed allestimento di due nuovi battelli sottomarini;
10°. Costruzione ed allestimento di due navi per trasporto di carbone (navi *I* e *II*) presso la ditta Orlando;
11°. Costruzione ed allestimento di due cacciatorpediniere presso la ditta Pattison;
12°. Allestimento di due rimorchiatori nn. 28 e 29 presso la ditta Layet;
13°. Costruzione ed allestimento di quattro torpediniere di 1ª classe presso l'industria privata;
14°. Costruzione ed allestimento di due cisterne da 80 tonnellate presso l'industria privata;
15°. Costruzione ed allestimento di due cannoniere lagunari presso l'industria privata;
16°. Costruzione di palischermi a vapore e galleggianti per uso di arsenale e dei porti;
17°. Inizio della costruzione di quattro torpediniere di 1ª classe.

66. Combustibili ed altri generi di consumo; macchine, attrezzi e relativi impianti per gli stabilimenti militari marittimi - Materiale e mano d'opera .	5,000,000 —
	98,661,699 55

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA — Spese effettive.

Spese generali.

67. Assegni di aspettativa e disponibilità (Spese fisse) .	26,000
68. Stipendio ad ufficiali ed impiegati in eccedenza ai ruoli organici (Spese fisse) .	48,840
69. Personale degli ufficiali d'ordine in eccedenza ai ruoli organici - Indennità di residenza in Roma (Idem) .	2,200 —
	77,040 —

Spese per la marina militare.

70. Riproduzione del naviglio (legge 13 giugno 1901, n. 258). Stanziamento da ripartirsi esclusivamente fra le navi enumerate al capitolo n. 65 .	4,983,435 95
71. Difesa delle coste (Spesa ripartita) .	200,000 —
72. Acquisto di siluri (Spesa ripartita) .	200,000 —
	5,383,435 95

CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.

Partite che si compensano nell'entrata.

73. Fondo di scorta per le RR. navi armate .	3,500,000 —

CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro.

74. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di Amministrazioni governative .	2,681,734 22

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I.
Spesa ordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	1,467,502 50
Debito vitalizio.	5,830,000 —
Spese per la marina mercantile .	9,580,322 —
Spese per la marina militare.	98,661,699 55
Totale della categoria 1 della parte ordinaria .	115,539,524 05

TITOLO II.
Spesa straordinaria

CATEGORIA PRIMA. — Spese effettive.

Spese generali.	77,040 —
Spese per la marina militare.	5,383,435 95

Totale della categoria I della parte straordinaria	5,460,475 95
CATEGORIA TERZA. — Movimento di capitali.	
Partite che si compensano nell'entrata. . .	3,500,000 —
Totale del titolo II. — Spesa straordinaria.	8,960,475 95
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie)	124,500,000 —
CATEGORIA QUARTA. — Partite di giro . .	2,681,734 22

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	121,000,000 —
Categoria III. — Movimento di capitali (Parte straordinaria)	3,500,000 —
	124,500,000 —
Categoria IV. — Partite di giro . .	2,681,734 22
Totale generale. . .	127,181,734 22

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro del Tesoro
L. LUZZATTI.

ALLEGATO

Navi da radiarsi nell'esercizio 1903-904
(art. 4 della legge 30 dicembre 1900, n. 457)

1. Maria Pia.
2. Scilla.
3. Sentinella.

4.	Torpediniera	22	Y	di 3ª classe.
5.	»	25	Y	
6.	»	27	T	
7.	»	33	T	
8.	»	42	T	
9.	»	47	T	
10.	»	1	T	di 4ª classe.
11.	»	2	Y	
12.	»	11	T	
13.	»	18	T	

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CCCCLXVI (Dato a Roma, il 29 novembre 1903), col quale è data facoltà al Comune di Pettinengo di applicare, nel triennio 1903-1905, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 250 (duecentocinquanta).

N. CCCCLXVII (Dato a Roma, il 29 novembre 1903), col quale è data facoltà al Comune di S. Marco la Catola di applicare, nell'anno 1903, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 100 (cento).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CCCCLXVIII (Dato a Roma, il 14 giugno 1903), col quale si approva lo statuto organico del Monte di Pietà di Tregnago.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

N. CCCCLXIX (Dato a San Rossore, il 14 novembre 1903), col quale la Casa di ricovero per gli ammalati cronici e vecchi poveri di Castiglione delle Stiviere, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. CCCCLXX (Dato a San Rossore, il 14 novembre 1903), col quale il lascito dotalizio Sattamino è eretto in Ente morale e contemporaneamente concentrato nella Congregazione di carità di Murazzano.

N. CCCCLXXI (Dato a San Rossore, il 14 novembre 1903), col quale la Congrega delle Donne, sotto il titolo dello Spirito Santo, con sede in Napoli, viene eretta in Ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

Relazione *di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 14 novembre 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalnuovo Monterotaro (Foggia).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Casalnuovo Monterotaro, trovasi ridotta in tali condizioni da rendere necessario un eccezionale provvedimento.

Un'inchiesta, non è guari eseguita, ha accertato che l'ufficio municipale e tutti i pubblici servizî procedono con deplorevole disordine, che il servizio di cassa era tenuto quasi completamente dal Sindaco, il quale pagava gli operai per lavori di economia di un importo anche superiore alle L. 500, fatti eseguire senza la preventiva autorizzazione e faceva quietanzare i mandati con segni di croce e controfirmare da impiegati che spesso non avevano assistito ai pagamenti.

Fu contratto un mutuo all'interesse del 9 0[0, ma nelle relative deliberazioni si dichiarò l'interesse dell'8 0[0, la differenza dell'interesse fu pagata con un mandato per manutenzione stradale, che il Sindaco riscosse, sebbene fosse tratto a favore di un terzo, facendolo controfirmare da due impiegati.

Erano stati tratti mandati per spese non fatte per la costruzione di una strada, furono fatti duplicare dei mandati e sostituire ai primi emessi per somma inferiore.

Il Sindaco ebbe a riscuotere dalla Banca locale un buono fruttifero e poi dimostrò di avere con esso pagati gli operai addetti a lavori non ancora deliberati. Il Comune anticipò ad alcuni operai L. 300 che furono restituite poi al Sindaco, il quale non ne curò il versamento alla cassa che dopo molto tempo ed in seguito all'accertamento del Commissario inquirente.

I consiglieri, per la maggior parte debitori o parenti del Sindaco, gli erano e gli sono tuttora ligi ed ossequienti.

Da ultimo il Sindaco, maggiormente colpito dall'inchiesta, si è dimesso, ed il Consiglio nell'accettare le dimissioni, ha curato di attenuarne le responsabilità coll'addossarle al Segretario, che ha dovuto a sua volta dimettersi.

Attualmente si trovano sottoposti a procedimento penale il Sindaco dimissionario e varî assessori e gli amministratori rimasti in carica pongono in opera ogni impegno per apparecchiare

a quelli i mezzi di difesa. Tra l'altro hanno negato la costituzione di parte civile del Comune nel processo anzidetto.

In questo stato di cose, così gravemente dannoso a quella civica azienda, e specialmente in vista del vivo malcontento della popolazione contro amministratori che trascurano siffattamente lo interesse pubblico, reputo necessario ed urgente sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra, lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Casalnuovo Monterotaro.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Casalnuovo Monterotaro, in provincia di Foggia, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Luigi Compagna è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 14 novembre 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1903:

È assegnato l'annuo stipendio di L. 1775, a:

Molinari cav. dott. Luigi — Prandi cav. dott. Francesco, consiglieri delegati, promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 7000).

Reggiani cav. dott. Eugenio, ff. di sottoprefetto, per merito — Lozzi cav. dott. Filoteo, in servizio al Ministero, per merito — Scalvi cav. Ferdinando, per anzianità e merito, consiglieri promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 5000).

Cantone cav. dott. Lorenzo, per merito, — Olivieri cav. Gaetano, per anzianità — Guidi cav. dott. Antonio, id., consiglieri promossi dalla 3ª alla 2ª classe (L. 4500).

Peri cav. dott. Vittorio, ff. di sottoprefetto, per anzianità e merito — Valle cav. dott Giovanni, id. id., id. id., consiglieri promossi dalla 4ª alla 3ª classe (L. 4000).

Bermondi nob. dei conti cav. dott. Bartolomeo, per merito — Iardini avv. Emilio, per anzianità, segretari promossi dalla 2ª alla 1ª classe (L. 3000).

Carasso dott. Giovanni, per anzianità, segretario promosso dalla 3ª alla 2ª classe (L. 2500).

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Coppola rag. Raffaele, vice segretario di 3ª classe, già dispensato dal servizio, perchè richiamato sotto le armi, riammesso in servizio.

Bonfadini cav. dott. Giulio, consigliere di 1ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Da Pozzo rag. Erminio, vice ragioniere di 3ª classe, dispensato dal servizio, perchè richiamato sotto le armi.

Con R. decreto del 13 ottobre 1903:

De Piccoli Pietro, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Giraud Vittorio, ufficiale d'ordine di 3ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 5 novembre 1903:

Ronchi cav. Francesco, consigliere di 2ª classe, ff. di sottoprefetto, collocato a riposo col titolo e grado onorifici di consigliere delegato.

De Natale cav. Ettore, consigliere di 2ª classe, in aspettativa, collocato a riposo.

Gaspardi Francesco, archivista di 2ª, id. id.

Tommasi Giov. Battista, ufficiale d'ordine di 2ª, id. id.

Ferretti Alessandro, id. id., id. id.

Segre rag. Marco, vice ragioniere di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Raffo Agostino, ufficiale d'ordine di 2ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Marsilii Bernardo, archivista di 2ª classe, collocato a riposo.

Romano Giovanni, id. di 3ª id., id. id.

Amministrazione degli Archivi di Stato.

Con R. decreto del 26 ottobre 1903:

Filo della Torre dott. Eugenio, sottoarchivista di 3ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 5 ottobre 1903:

Guasconi Francesco, sottoarchivista di 2ª classe, collocato in aspettativa.

Con R. decreto del 24 novembre 1903:

Savagnone Giuseppe, sottoassistente di 2ª classe, conseguita la laurea in giurisprudenza nella R. Università di Palermo.

Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 7 ottobre 1903:

Amati rag. Edoardo — Franco Giuseppe — Ruocco Francesco — Personè rag. Ettore — Stancanelli rag. Carlo, alunni, nominati delegati di 3ª classe (L. 2000).

Con R. decreto dell'8 novembre 1903:

Cosentino cav. Gennaro, commissario di 1ª classe, nominato questore di 2ª classe (L. 6000).

Con R. decreto del 7 ottobre 1903:

Angeli Michele, delegato di 1ª classe, collocato a riposo.

Con R. decreto del 14 novembre 1903:

Scielzo cav. dott. Ferdinando, commissario di 3ª classe, collocato in aspettativa.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1903:

Cecchini Arturo, cancelliere della pretura di Cigliano, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano.

Frigerio Luigi, id. di Cannobio.

Romano Salvatore, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro.

Tocchio Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Udine.

Bianchetti Salvatore, cancelliere della pretura di Assisi.

Turchetto Giuseppe, id. di Latisana.

Sparolazzi Carlo, id. di Cumiana.

Ceccaroli Agostino, cancelliere di Auronzo.
Sollazzi Giuseppe, id. di Ceglie Messapico.
Tagliagambe Oreste, id. di Empoli.
Falconio Giuseppe, id. di Nocera Inferiore.
Visoni Celestino, id. di Roccasinibalda, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Milano.
Mansi Lucido Francesco Paolo, cancelliere della 1ª pretura urbana di Napoli.
Velletri Alessandro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma.
Bazzoli Giuseppe, id. di Lodi.
Giaccari Vincenzo, cancelliere della pretura di Bianco.
Buonagrazia Vittorio, id. della pretura urbana di Livorno.
De Maio Francesco, id. della pretura di Lauro.
Antonelli Antonio, id. di Arcevia.
Taddei Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Perugia.
Vaccaneo Vincenzo, cancelliere della pretura di Trino Vercellese.
Motta Carlo, cancelliere della pretura di Castellazzo Bormida.
Santori Giovanni, id. di Cingoli.
Picciati Giulio, id. di Bevagna, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Albo Angelo, segretario della R. procura del tribunale civile e penale di Varese.
Fanti Nicola, cancelliere della pretura di Comacchio.
Ferrari Adolfo, id. di Cortale, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Roma.
Marenco Simone, id. di Colle Val d'Elsa, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Torino.
Della Calce Michele, id. di Capracotta.
Balestra Emanuele, sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Torino.
Olivas Gerolamo, cancelliere della pretura di Laconi.
Capuano Pasquale, id. di Palo del Colle.
Daidone Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Termini Imerese.
Branchetti Pilade, id. di Arezzo.
Farneti Antonio, cancelliere della pretura di Copparo.
Catera Giovanni, id. di Ferla.
Rodelli Nicola, id. di Ruvo di Puglia.
Ferri Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavia.
Belli Arturo, cancelliere della pretura di Palmanova.
Meloni Salvatore, id. di Aggius applicato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Cagliari.
Sammartano Giovanni di Vincenzo, id. di Pantelleria.
Brusa Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano.
Posso Cesare, cancelliere della pretura di Borgovercelli.
Abbati Francesco, id. di Toscanella.
Frignani Alfredo, id. di Bardi.
Sinopoli Domenico, id. di Scigliano.
Colli Giuseppe, id. di Caprino Bergamasco.
Manzoni Bartolomeo, id. di S. Stefano d'Aveto.
Pavanati Amedeo, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Cremona.
Maxia Antonio, cancelliere della pretura di Seui.
Chizzoli Giuseppe, id. di Crodo.
Puccio Camillo, id. di Squillace.
Viret Carlo, id. di Perrero.
Folchi Goffredo, id. di San Remo.
Sartoris Giuseppe, id. di Santo Stefano Belbo.
Lorenzi Domenico, id. di Valdieri.
Cappa Salvatore, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Potenza.
De Toma Francesco, cancelliere della pretura di Terlizzi.
Cannarella Francesco, id. di Paternò.
Muzioli Achille, cancelliere di Mirandola.
Miotti Achille, id. di Morbegno.
Sailer-Bonetti Riccardo, id. di Volta Mantovana.
Della Cella Domenico, id. di Pizzighettone.
Frangipane Domenico, id. di Catanzaro.
Cafarelli Giovanni Battista, id. di Grottaminarda.
Sansoldi Giovanni Battista, id. di Donnaz.
Trani Giuseppe, id. di Bovino.
Montecchi Dante, id. di Corteolona.
Catallo Camillo, id. di Pratola Peligna.
Martino Antonio, id. di Cariati.
Venditti Salvatore, id. di Tossicia.
Masoni Francesco, id. di Vicopisano.
Lanfredi Ugo, id. di Revere, in aspettativa per infermità.
Gillia Giovanni, id. di Borgosesia.
Ferrero Carlo, id. di Meldola.
Di Loreto Teodorico, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Avezzano.
Bentivegna Niccolò, cancelliere della pretura di Troina.
Guarnotta Antonio, id. di Salemi.
Gramendola Giuseppe, id. di Sinopoli.
Pescolloni Filiberto, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Urbino.
Garbarini Agostino, cancelliere della pretura di Sassello.
Cavassa Matteo, segretario della R. procura pecsso il tribunale civile e penale di Chiavari.
Ramella Guglielmo, id. di San Remo.
Cappello Lodovico, cancelliere della pretura di Rovigo.
Noris Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bergamo.
De Paoli Angelo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Benevento.
Morreale Carlo, cancelliere della pretura di Gibellina.
Lanza Giuseppe, id. di Brusasco.
Marchi Ernesto, id. di Venosa.
Carpinelli Raimondo, id. di Castellana.
De-Blasio Pietro Paolo, id. di Oppido Mamertina.
D'Angelo Nicola, id. di Loreto Aprutino.
Battaglia Pietro, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Bologna.
Reali Temistocle, cancelliere della pretura di Antrodoco.
Vitale Gesualdo, id. di Santa Croce del Sannio.
Mascarello Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Conegliano.
Caradonio Carriero Nicola, cancelliere della pretura di Montemurro.
Forestiere Vincenzo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Matera.
Quaglia Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Bologna, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.
Missoni Silvio, cancelliere della pretura di Codroipo.
Mozzi Pietro, id. di Bobbio.
Berti Giovanni Battista, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Padova.
Pirchio Giuseppe, cancelliere della pretura di Manfredonia.
Ghirardello Francesco, id. di Chioggia.
Rettuga Melchiorre, id. di Pont Canavese.
Pala Francesco, id. di Senis, in aspettativa per infermità.
Rigoli Cesare, vice cancelliere del tribunale civile e penale di San Miniato.
Canuti Pietro, cancelliere della pretura di Carpi.
Montanini Vittorio, id. di Cologna Veneta.
Andreini Luigi, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Firenze.
Asdente Domenico, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Borgotaro.

Lo Rose Nicodemo, cancelliere della pretura di Scalea.
Ramoino Giovanni, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Massa.
Dallari Giuseppe, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Pavullo nel Frignano, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Reggio Emilia.
Pinna Lorenzo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Lecco.
Bonfiglio Giovanni, cancelliere della pretura di Rometta.
Ardizzone Mario, id. di Randazzo.
Ursini Antonio, id. di Mammola.
Rivoire Medardo. id. di Verrès.
Palagi Vittorio, id. di Ceccano.
Fiori Publio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Roma.
Raffaglio Paolo, cancelliere della pretura di Grossotto.
Albanesi Ettore, id. di Savigliano.
Calvi Antonio, id. di Albenga.
Venghi Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vigevano.
Codebò Ugo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Genova.
Campogiani Giovanni, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona.
Franzoni Luigi, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Breno.
Tarantino Luciano, cancelliere della pretura di Sant'Elia a Pianiso.
Bianco Luigi Simone, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Genova.
Comolli Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria.
Elmi Fortunato, cancelliere della pretura di Sinalunga.
Tidu Luigi, id. di Sinnai.
Allitto Francesco, id. di S. Stefano di Camastra.

Con decreto Presidenziale del 19 ottobre 1903:

Mangiameli Giuseppe, alunno di 3ª classe nella 4ª pretura di Palermo, è tramutato alla 3ª pretura di Palermo.
Rametta Alberto, alunno di 2ª classe nella 4ª pretura di Palermo, è tramutato alla pretura urbana di Palermo.
Sacco Giuseppe, alunno di 3ª classe nella 3ª pretura di Palermo, è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.
Guccione Gaetano, alunno di 2ª classe nella pretura di Palermo è tramutato alla 4ª pretura di Palermo.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Mangano Luigi, cancelliere della pretura di Varzi, applicato alla cancelleria della Corte d'appello di Roma, è tramutato alla pretura di Sermide, continuando nella stessa applicazione.
Giovannoli Diogene, vice cancelliere della 1ª pretura urbana di Roma, incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Varzi, coll'annua indennità di L. 150, è, invece incaricato di reggere la cancelleria della pretura di Sermide, continuando a percepire la stessa indennità.
Leonardi Luigi, cancelliere della pretura di Fossano, è tramutato alla pretura di Varzi.
Welponer Enrico, cancelliere della pretura di Corinaldo, è tramutato alla pretura di Fossano.
Bobbio Ettore, cancelliere della pretura di Pollica, è tramutato alla pretura di Polla.
Pitzalis Carboni Emanuele, cancelliere della pretura di Villacidro è tramutato alla pretura di Calangianus.
Cano Francesco, cancelliere della pretura di Siniscola, è tramutato alla pretura di Villacidro.
Corda Giacomo, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari, è nominato cancelliere della pretura di Tempio Pausonia, con l'attuale stipendio di L. 2000.
Vitelli Ernesto, cancelliere alla pretura di Campana, applicato alla cancelleria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, è tramutato alla pretura di Aiello, continuando nell'attuale applicazione.
Trivoli Stefano, cancelliere della pretura di Aiello, è tramutato alla pretura di Campana.

Con decreto Ministeriale del 21 ottobre 1903:

Crobu Gastaldi Luigi, cancelliere della pretura di Tempio Pausania, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sassari, coll'attuale stipendio di L. 2200.
Carbone Camillo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Vicenza, è nominato vice cancelliere della pretura di Carrara, coll'attuale stipendio di L 1500.
Rossi Melchiorre, cancelliere della pretura di San Severino Marche, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Ancona, coll'attuale stipendio di L. 1600.
Speranza Elio, vice cancelliere della pretura di San Severino Marche, è tramutato alla pretura di Ascoli Piceno.
Ferlito Salvatore, vice cancelliere della pretura di Comiso, è collocato a riposo.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Diana Felice, cancelliere della pretura di Naso, è collocato in aspettativa.
Ferrari Cataldo, cancelliere della pretura di Cropalati, è collocato in aspettativa.
Grignani Achille, cancelliere della pretura di Marino, in aspettativa, è richiamato in servizio nella stessa pretura di Marineo.
Zita Francesco, cancelliere della pretura di Montagano, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa.
Cavalli Eugenio, cancelliere della pretura urbana di Milano, è tramutato alla 6ª pretura di Milano.
Conti Antonio, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, è nominato cancelliere della pretura urbana di Milano, coll'attuale stipendio di L. 1800.
Guerra Raffaele, cancelliere della pretura di Abbiategrasso, è tramutato alla pretura di Merate.
Rabaglietti Giovanni, cancelliere della pretura di Sogliano al Rubicone, è tramutato alla pretura di Coriano.
Barbadoro Vincenzo, cancelliere della pretura di Casacalenda, è tramutato alla pretura di Sogliano al Rubicone.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1903:

Bracelli Andrea, cancelliere della pretura di Merate, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Milano, coll'attuale stipendio di L. 2200.
Cianani Ernesto, alunno gratuito alla 1ª pretura di Livorno, è tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e penale di Milano.
Mancini Carmine, alunno di 3ª classe alla 10ª pretura di Napoli, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è richiamato in servizio, ed è tramutato alla pretura di Amatrice.
Masciari Giuseppe, alunno di 3ª classe nella pretura di Reggio Calabria, è collocato in aspettativa.

Con decreto Ministeriale del 26 ottobre 1903:

Tomassini Romolo, alunno gratuito alla Corte di Cassazione di Roma, dispensato dal servizio per adempiere all'obbligo della leva militare, è richiamato in servizio alla Corte di Cassazione di Roma.
Bonvicini Cesare, alunno gratuito alla Corte di Cassazione di Roma, è tramutato alla 5ª pretura di Roma.
Pirani Luigi, alunno gratuito alla 1ª pretura urbana di Roma, è tramutato all'11ª pretura di Napoli.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 17 ottobre 1903:

È concessa:

al notaro Casella Ciro una proroga sino a tutto il 28 febbraio 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Viareggio;

al notaro Navarra Enrico una proroga sino a tutto il 29 gennaio 1904 per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Capannori.

Con decreto Ministeriale del 19 ottobre 1903:

È concessa al notaro Corbo Raffaele una proroga, fino a tutto il 12 dicembre 1903, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Castelpoto.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

Dondero Agostino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Borzonasca.

Fisicaro Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Nicosia.

Penna Francesco, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Pier Niceto.

Urbani Tarquinio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Sarnano.

Bocro Federico, notaro residente nel Comune di Brusasco, distretto notarile di Saluzzo, è traslocato nel Comune di Favria.

Pisoni Angelo, notaro residente nel Comune di Suna, distretto notarile di Pallanza, è traslocato nel Comune di Stresa.

Russo Isidoro, notaro nel Comune di Peschici, distretto notarile di Lucera, è dispensato dall'ufficio di notaro, in seguito a sua domanda.

Tamburrino Matteo Giulio è dichiarato decaduto dalla nomina a notaro nel Comune di Abriola, distretto notarile di Potenza, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

Bartolini Pietro, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Limite, frazione del Comune di Capraia e Limite.

De Lillo Gaetano, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di San Nicola la Strada.

Maddalena Crescenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Castropignano.

Rotondo Berardino, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel Comune di Barletta.

Di Donato Rosario, notaro nel Comune di Rapolla, distretto notarile di Melfi, è traslocato nel Comune di Molfetta.

Lombardi Vincenzo, notaro residente nel Comune Stio, distretto notarile di Vallo della Lucania, è traslocato nel Comune di Laurino.

Paturzo Aniello, notaro residente nel Comune di Valle di Maddaloni, distretto di Santa Maria Capua Vetere, è traslocato nel Comune di Massalubrense.

Con decreto Ministeriale del 23 ottobre 1903:

È concessa al notaro Conte Gaetano una proroga sino a tutto il 27 marzo 1904, per assumere l'esercizio delle sue funzioni nel Comune di Cagnano Varano.

Culto.

Con R. decreto del 21 ottobre 1903:

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Alba.

È stato concesso il R. assenso al decreto del vescovo di Como.

È stato concesso alla contessa Carlotta Masetti e suoi dipendenti l'esercizio del patronato, spettante alla Corona, sulla parrocchia di Coiano.

Sono stati autorizzati:

la fabbriceria parrocchiale di S. Nicolò in Padova ad accettare i legati disposti dai defunti Giambattista e Giuseppe Maria Pivetta, ricevendo in affrancazione dei legati stessi, dalla locale Casa di ricovero, la somma di L. 3624,80;

la fabbriceria parrocchiale di S. Magno in Legnano ad accettare i legali disposti, per la istituzione di una coadiutoria curata presso quella chiesa parrocchiale, dal fu sac. Luigi Lodini e consistenti in diversi cespiti;

la fabbriceria parrocchiale di Teggi di Sotto ad accettare il legato della somma di L. 1000, disposto dal fu Antonio Rossetto.

Con Sovrana determinazione del 21 ottobre 1903:

È stata autorizzata la concessione del R. *Placet:*

alla Bolla Arcivescovile, con la quale al sac. Giuseppe Blandamura è stato conferito il canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Taranto;

alla Bolla Arcivescovile, con la quale al sac. Salvatore Fazio è stato conferito un canonicato nella cattedrale di Catania;

alla Bolla Vescovile, con la quale al sac. Michele Palla è stato conferito il canonicato di S. Bartolomeo nel capitolo cattedrale di Belluno;

alla Bolla Vescovile, con la quale al sac. Antonio Rigi Luperti è stato conferito il canonicato di Sant'Antonio Abate nel capitolo cattedrale di Cagli;

alla Bolla Vescovile, con la quale al sac. Francesco Lumbrici è stato conferito il canonicato di San Benedetto Abate nel capitolo cattedrale suddetto;

alla Bolla Vescovile, con la quale al sac. Faustino Lotteri è stato conferito il canonicato detto di S. Giovanni Decollato nel capitolo cattedrale di Piacenza;

alla Bolla Vescovile, con la quale il sac. Mario Mineo Ianni, in seguito a presentazione fatta dal Comune di Caltagirone per diritto di patronato, è stato canonicamente istituito nel canonicato cantorale vacante in quella cattedrale.

Con R. decreto del 22 ottobre 1903:

È stato concesso l'*Exequatur:*

alla Bolla Pontificia, con la quale a mons Pietro Terroni fu conferito il vescovado di Borgo San Donnino;

Alla Bolla Pontificia, con la quale a mons. Lorenzo Chieppa fu conferito il Vescovado di Cariati;

In virtù degli assoluti diritti spettanti al Re su tutte le Chiese palatine del Regno, il sac. Giuseppe Pepe, cappellano nella Reale Basilica Palatina di Montesantangelo, è stato promosso al Canonicato vacante nella Basilica medesima.

In virtù del R. patronato, il sac. Pietro Ardissone è stato nominato alla parrocchia di Grazzano Monferrato.

È stato concesso l'*Exequatur* alle Bolle Pontificie, con le quali furono nominati:

Colizzi sac. Nicola al canonicato di S. Alessio nel capitolo cattedrale di Sutri;

Capolongo sac. Vincenzo ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Nola;

Pepino sac. Giovanni Battista al canonicato detto arcipretura di S. Maria della Plebe, terza dignità nel capitolo cattedrale di Cuneo;

Bovino sac. Angelo Raffaele al decanato, seconda dignità nel capitolo cattedrale di Diano Teggiano;

Vaccaro sac. Vincenzo ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Rossano;

Fais sac. Antonio Vincenzo al canonicato di S. Giovanni Battista nel capitolo cattedrale di Oristano;

Salina sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di S. Antonio Abate in Cimamulera;

Menchi sac. Luigi al beneficio parrocchiale di S. Donnino a Ciciliano, Comune di Monte Santa Maria Tiberina;

Scarone sac. Marcello al beneficio parrocchiale di S. Martino in Stella;

Chiarotti sac. Raimondo, al beneficio parrocchiale dei SS. Severo e Bartolomeo delle Ville di S. Severo e Roselli del Comune di Spoleto;

Fabrizi sac. Giuseppe al beneficio parrocchiale di Bovara, Comune di Trevi;

Gramaccioni sac. Giovanni al beneficio parrocchiale di S. Pietro in Iesi;

Dodde sac. Virgilio al beneficio parrocchiale di S. Leone IX in S. Maria a Valogna, Comune di Sessa Aurunca;

Volpini sac. Raffaele al beneficio parrocchiale di Santa Croce in Abbiadia S. Salvatore;

Desideri sac. Ruggero coadiutore con diritto alla futura successione del sacerdote Gaetano Desideri, parroco di S. Giovanni in Grottamare;

Bertolino sac. Paolo al beneficio parrocchiale di Beinasco.

Con Sovrana determinazione del 22 ottobre 1903;

È stata autorizzata la concessione del Regio *placet* alla Bolla Vescovile, con la quale al sac. Matteo Allegretta fu conferito un Canonicato nel Capitolo cattedrale di Molfetta.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

ISTRUZIONE SUPERIORE

Università.

Nell'Università di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 3 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei seguenti professori ordinari:

Bolaffio Leone, di diritto commerciale, da L. 6000 a L. 6500;

Pincherle Salvatore, di algebra e geometria, da L. 6000 a L. 6500

Tizzoni Guido, di patologia generale, da L. 7000 a L. 7500;

Valenti Giulio, di anatomia umana normale, da L. 5000 a L. 5500;

Nell'Università di Cagliari.

Con decreto Ministeriale del 19 novembre 1903:

Vivanet prof. Filippo, straordinario di geometria proiettiva e descrittiva con disegno, con lo stipendio di L. 3000, è confermato per l'anno scolastico 1903-904.

Nell'Università di Catania.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Capra Antonio, meccanico custode dell'osservatorio astronomico, in aspettativa, è richiamato in attività di servizio, con lo stipendio di cui era precedentemente provveduto.

Con decreto Ministeriale del 6 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei seguenti professori ordinari:

Rapisardi Mario, di letteratura italiana, da L. 6500 a L. 7000;

Clementi Gesualdo, di clinica chirurgica, da L. 6500 a L. 7000;

Majorana Calatabiano Giuseppe, di economia politica, da L. 5500 a L. 6000.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

Capra Antonino, meccanico custode nell'osservatorio astro fisico, da L. 1320 a L. 1440, dal 1° ottobre 1902.

Nell'Università di Genova.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio di:

Manara Ulisse, ordinario di diritto commerciale, da L. 6000 a L. 6500;

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Tarchetti Carlo, assistente nella clinica medica, da L. 800 a L. 880, dal 1° novembre 1901;

Candotti Policarpo, preparatore nell'istituto di anatomia comparata da L. 1650 a L. 1800;

Nell'Università di Messina.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei seguenti professori ordinari.

Zingone Antonio; di anatomia umana normale, da L. 6500 a L. 7000;

Weis Giovanni, di patologia generale, da L. 6500 a L. 7000;

Monari Adolfo, di chimica farmaceutica, da L. 5000 a L. 5500.

Nell'Università di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Nobile Vittorio è confermato nell'ufficio di assistente nell'osservatorio astronomico, con lo stipendio di L. 1600, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904.

Nell'Università di Palermo.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

È accettata la rinuncia di:

Grandi Maria, all'ufficio di levatrice maggiore nella clinica ostetrica.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Giardina Andrea, assistente nel gabinetto di zoologia e anatomia comparata, da L. 1000 a L. 1100;

Campagna Francesco, preparatore nel gabinetto di anatomia comparata, da L. 1300 a 1430.

Nell'Università di Pisa.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1903;

Magri dott. Luigi, professore reggente di fisica e chimica nel liceo di Caltagirone, è comandato a prestar servizio in qualità di aiuto presso il gabinetto di fisica sperimentale, conservando lo stipendio di L. 2200.

ISTITUTI SUPERIORI

Nell'istituto di studi superiori pratici e di perfezionamento in Firenze.

Con decreto Ministeriale del 10 novembre 1903:

E aumentato di un decimo, per compiuto quinquennio, lo stipendio dei seguenti professori ordinari:

Roiti Antonio, di fisica, da L. 7000 a L. 7500;

Grocco Pietro, di clinica medica, da L. 6000 a L. 6500.

Fano Giulio, di fisiologia, da L. 6000 a L. 6500.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1903:

È elevata a L. 1250, dal 1° gennaio al 31 ottobre 1904, la retribuzione spettante a:

Ristori prof. Giuseppe, per l'incarico affidatogli dell'insegnamento della paleontologia.

Nell'Istituto tecnico superiore di Milano.

Con decreto Ministeriale del 4 novembre 1903:

Turco dott. Giovanni è nominato assistente incaricato di chimica tecnologica, dal 1° novembre 1903 al 31 ottobre 1904, con la retribuzione di L. 1200.

Nella Scuola d'applicazione per gl' ingegneri di Bologna.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1903:

È aumentato di un decimo, per compiuto sessennio, lo stipendio di:

Amadei Lodovico, assistente, da L. 2200 a L. 2400.

Sacchetti Fabio, assistente, da L. 1650 a L. 1800.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

AVVISO.

Si prevengono le Direzioni e le Amministrazioni di giornali, riviste, ecc. che il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio non riconosce abbonamenti all'infuori di quelli che ha espressamente domandati, e non si ritiene obbligato a pagare, nè a respingere, i fogli ed i fascicoli che gli venissero spediti senza sua richiesta.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 49, dal 30 novembre al 6 dicembre 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Cardè	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Savigliano	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Pralormo	»	1	—	1	—	1	—
	Novara	Novara	Romentino	»	1	—	2	—	2	—
	Piemonte				4	—	5	—	5	—
	Pavia	Voghera	Borgorallo	equina	1	—	1	—	1	—
	Milano	Gallarate	Parabiago	bovina	1	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Rangio	»	2	—	2	—	2	—
	Bergamo	Clusone	Lovere	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Costa Volpino	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				6	—	6	—	6	—
	Treviso	Conegliano	Conegliano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Piacenza	Fiorenzuola	Lugagnano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Potenza	Melfi	Lavello	bovina	1	—	1	—	1	—
	Catanzaro	Monteleone	S. Pietro a Maida	ovina	1	—	14	—	14	—
	Regione Meridionale Mediterranea				2	—	15	—	15	—
	Sassari	Alghero	Tiesi	bovina	1	—	4	—	4	—
	Sardegna				1	—	4	—	4	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Cuneo*	Mondovì	Montezemolo	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Saluzzo	Marene	»	1	—	1	—	1	—
	Torino	Torino	Verolengo	»	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		3	—	3	—	3	—
	Verona	Sambonifacio	Arcole	bovina	1	—	1	—	1	—
			Veneto		1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	bovina	1	—	1	—	1	—
			Emilia		1	—	1	—	1	—
	Perugia	Foligno	Spello	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Rieti	Rieti	bovina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		2	—	2	—	2	—
	Catania	Caltagirone	Caltagirone	bovina	1	—	1	—	1	—
			Sicilia		1	—	1	—	1	—
Afta epizootica	*Cuneo*	Mondovì	Priero	bovina	1	6	—	6	—	—
	Torino	Pinerolo	Airasca	»	2	15	28	15	—	28
	»	»	Campiglione	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Cantalupo	»	1	3	5	—	1	7
	»	»	Cumiana	»	2	26	—	26	—	—
	»	»	Volvera	»	1	—	21	21	—	—
	»	Torino	Poirino	»	—	41	—	41	—	—
	»	»	Torino	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Vinovo	»	—	4	—	—	—	4
	Alessandria	Acqui	Castelnuovo Belbo .	»	1	2	—	—	—	2
	»	»	Denice	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Nizza Monferrato . .	»	2	5	—	—	—	5
	»	»	Mombaruzzo	»	1	6	—	—	—	6
	»	Alessandria	Valenza	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Frascaro	»	1	3	—	—	—	3
	»	»	Quargnento	»	1	3	—	—	—	3
	»	Asti	S. Michele d'Asti . .	»	6	25	—	—	—	25
	»	»	Durino.	»	2	8	—	8	—	—
	»	Novi Ligure	Tagliolo	»	1	3	—	—	—	3
	»	Tortona	Rovere.	»	2	35	—	—	—	35
	»	Alessandria	Alessandria	»	1	3	—	—	—	3
	Novara	Novara	Novara	»	1	—	7	—	—	7
			Piemonte		29	222	61	142	1	140

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Pavia*	Mortara	Castellaro Giorgi . .	bovina	2	94	—	—	—	94
	»	»	Id.	suina	1	5	—	—	—	5
	»	»	Frascarolo	bovina	1	—	65	—	—	65
	»	»	Langosco	»	2	—	26	—	—	26
	»	»	Mede	»	1	23	4	—	—	27
	»	»	Id.	suina	1	24	—	—	—	24
	»	Voghera	Codevilla	bovina	1	3	—	—	—	3
	»	»	Mornico Losana . .	»	1	2	—	—	—	2
	Milano	Abbiategrasso	Cistiano	bovina	1	44	53	30	—	67
	»	»	Id.	suina	—	70	—	70	—	—
	»	»	Corbetta	bovina	—	14	—	14	—	—
	Como	Como	Albiolo	»	2	6	3	—	—	9
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			**14**	**285**	**152**	**114**	—	**323**
	Genova	Chiavari	Rapallo	bovina	1	2	—	1	—	1
		Liguria			**1**	**2**	—	**1**	—	**1**
	Piacenza	Piacenza	Nibbiano	bovina	—	30	—	—	—	30
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	3	3	8	1	—	10
	»	»	Monteveglio	»	1	8	—	7	—	1
	»	»	S. Agata Bol. . . .	»	1	2	—	—	—	2
		Emilia			**5**	**43**	**8**	**8**	—	**43**
	Trapani	Trapani	Pantelleria.	ovina	1	3	—	1	—	2
		Sicilia			**1**	**3**	—	**1**	—	**2**
Tubercolosi	***Firenze***	Firenze	Bagno a Ripoli . .	bovina	1	1	—	—	—	1
		Toscana			**1**	**1**	—	—	—	**1**
Morva e Farcino	*Como*	Lecco	Lecco	equina	1	1	—	—	—	1
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	»	1	3	—	—	—	3
		Lombardia			2	4	—	—	—	4
	Piacenza	Fiorenzuoli	Besenzone	equina	1	—	1	—	1	—
		Emilia			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Firenze	Sesto Fiorentino .	equina	1	1	—	—	—	1
		Toscana			**1**	**1**	—	—	—	**1**

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Morva e Farcino**	*Roma*	Roma	Roma	equina	1	1	—	—	—	1
		Lazio			1	1	—	—	—	1
	Campobasso	Campobasso	Trivento	equina	1	1	—	—	—	1
	Lecce	Gallipoli	Supersano	»	1	1	—	—	—	1
	»	Lecce	S. Donaci	»	1	1	—	—	1	—
	»	Gallipoli	Galatone	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Acquarica	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lecce	Copertino	»	1	—	3	—	3	—
		Regione Meridionale Adriatica			6	3	5	—	4	4
	Salerno	Salerno	Salerno	equina	1	1	—	—	—	1
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	1	—	—	—	1
	Girgenti	Bivona	Casteltermini	equina	1	1	—	—	—	1
		Sicilia			1	1	—	—	—	1
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bergamo*	Treviglio	Treviglio.	canina	1	—	1	—	—	1
	»	»	Casirale d'Adda . .	»	1	—	1	—	—	1
		Lombardia			2	—	2	—	—	2
	Vicenza	Thiene	Sarcedo	suina	1	—	1	—	1	—
		Veneto			1	—	1	—	1	—
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Castignano.	canina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Id.	suina	1	—	1	—	—	1
		Marche ed Umbria.			2	—	2	—	1	1
	Caserta	Pied. d'Alife	Gioia Sann.	canina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea. . .			1	—	1	—	1	—
Rogna	*Brescia*	Brescia	Vello	equina	1	—	4	—	—	4
		Lombardia			1	—	4	—	—	4
	Perugia	Foligno	Nocera Umbra . . .	ovina	4	—	72	—	—	72
		Marche ed Umbria			4	—	72	—	—	72

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Roma*	Roma	Roma	ovina	1	500	—	—	—	500
		Lazio			**1**	**500**	—	—	—	**500**
	Aquila	Aquila	Barisciano	ovina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Caporciano	»	—	1696	—	—	—	1696
	»	»	Castel d'Ieri . . .	»	—	541	—	—	—	541
	»	»	Collepietro	»	—	350	—	—	—	350
	»	»	Fagnano Alto . . .	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800
	»	»	Prata d'Ansidonia .	»	—	950	—	—	—	950
	»	Avezzano	Avezzano.	»	—	—	200	—	—	200
	»	»	Cappadocia	»	—	214	—	159	—	55
	»	»	SS. Marie	»	—	602	—	—	—	602
		Regione Meridionale Adriatica			—	**7282**	**200**	**159**	—	**7323**
	Caserta	Sora	Picinisco	ovina	—	30	—	—	—	30
		Regione Meridionale Mediterranea . .			—	**30**	—	—	—	**30**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Torino*	Torino	Riva.	—	1	6	—	2	1	3
		Piemonte			**1**	**6**	—	**2**	**1**	**3**
	Milano	Abbiategrasso	Cuggiono.	—	1	4	—	—	—	4
	»	Lodi	Guardamiglio. . . .	—	1	—	11	—	2	9
	Bergamo	Treviglio	Covo	—	1	2	—	—	—	2
	Mantova	Asola	Rivarolo	—	1	—	1	—	1	—
	»	Gonzaga	Gonzaga	—	1	7	—	—	—	7
	»	»	Mottegiona	—	1	—	2	—	—	2
	»	Mantova	Borgoforte	—	1	7	—	—	7	—
	»	Revere	Quistello	—	2	14	23	—	8	29
		Lombardia			**9**	**34**	**37**	—	**18**	**53**
	Vicenza	Vicenza	Montecchio	—	1	17	—	—	—	17
		Veneto			**1**	**17**	—	—	—	**17**
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio Piacentino	—	1	24	—	17	—	7
	Parma	Parma	Torrile.	—	1	2	—	—	—	2
	»	Borgo S. Don.	Polesine P.	—	1	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Campagnola . . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	»	Novellara.	—	1	2	—	1	—	1
	»	Reggio Emilia	Bagnolo	—	1	—	2	—	1	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Reggio Emil.*	Reggio Emilia	Reggio Emilia . . .	—	1	2	—	—	—	2
	Modena	Modena	Modena	—	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	4	7	—	6	—	1
	»	»	Copparo	—	1	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Anzola Emiliana . .	—	1	3	—	—	—	3
	»	»	Crespellano	—	1	4	—	—	—	4
	»	»	S. Agata Bolog. . .	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Sala Bolognese . .	—	1	3	—	—	3	—
		Emilia			19	48	11	24	13	22
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	1	4	1	3	2	—
	Perugia	Rieti	Nespolo	—	1	7	—	2	1	4
		Marche ed Umbria			2	11	1	5	3	4
	Arezzo	Arezzo	Montevarchi	—	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi . .	—	1	2	—	2	—	—
	»	»	Castellafiume. . . .	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato . .	—	1	1	—	—	—	1
	»	Solmona	Scontrone	—	1	1	—	—	—	1
	Bari	Bari	Spinazzola	—	1	—	12	—	10	2
	Campobasso	Isernia	Rocchetto	—	1	2	—	—	—	2
	Foggia	Foggia	Vieste	—	1	23	—	—	—	23
		Regione Meridionale Adriatica			7	29	13	2	11	29
	Caserta	Caserta	Vairano Patenora. .	—	1	2	—	—	—	2
	Sa ler	Salerno	Giffoni.	—	1	—	1	—	1	—
	Potenza	Matera	Accettura	—	1	6	—	—	6	—
	»	»	Tricarico.	—	1	—	1	—	1	—
	»	Melfi	Montemilone	—	1	—	4	—	2	2
	»	»	S. Fele.	—	1	9	2	—	11	—
	»	Potenza	Arment	—	1	3	—	3	—	—
	Cosenza	Paola	Guardia Piemontese.	—	1	—	11	—	11	—
	Catanzaro	Nicastro	S. Pietro a Maida .	—	10	—	10	2	5	3
		Regione Meridionale Mediterranea . .			18	20	29	5	37	7

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 30 novembre al 6 dicembre 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.	*Macerata*	Camerino	Visso	ovina	1	47	—	—	—	47
		Marche ed Umbria			**1**	**47**	—	—	—	**47**
	Roma	Roma	Roma	ovina	2	1500	—	—	—	1500
	»	»	Ienne	»	1	10	—	—	—	10
	»	Frosinone	Veroli	»	1	22	—	—	—	22
		Lazio			**4**	**1532**	—	—	—	**1532**

RIEPILOGO

Malattia	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	equina	1	—	1	—	1	—
	bovina	13	—	17	—	17	—
	ovina	1	—	14	—	14	—
	—	**15**	—	**32**	—	**32**	—
Carbonchio sintomatico	bovina	7	—	7	—	7	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	**8**	—	**8**	—	**8**	—
Afta epizootica	bovina	47	453	221	197	1	478
	ovina	1	3	—	1	—	2
	suina	2	99	—	70	—	29
	—	**50**	**555**	**221**	**268**	**1**	**509**
Tubercolosi	bovina	**1**	**1**	—	—	—	**1**
Morva e farcino	equina	**12**	**11**	**6**	—	**5**	**12**
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	4	—	4	—	4	—
	suina	2	—	2	—	1	1
	—	**6**	—	**6**	—	**5**	**1**
Rogna	equina	1	—	4	—	—	4
	ovina	5	7812	272	159	—	7925
	—	**6**	**7812**	**276**	**159**	—	**8929**
Morbo coitale maligno	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	—	**58**	**165**	**92**	**38**	**84**	**135**
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	—	1557	—	—	—	1557
	caprina	1	22	—	—	—	22
	—	**1**	**1579**	—	—	—	**1579**

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Pneumo-enterite infettiva dei suini	
							Casi denunziati			
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dal 29 novembre al 6 dicembre 1903	17	19	—	—	24	51	—	—	26	300
Periodo corrispondente nel 1902	16	20	—	—	23	31	—	—	23	93
Periodo corrispondente nel 1901	16	22	—	—	18	39	—	—	30	94
Periodo corrispondente nel 1900	14	21	—	—	20	30	—	—	24	169
Totale 49 settimane del 1903	712	1,060	—	—	1,388	2,376	—	—	1,405	7,602
Periodo corrispondente nel 1902	638	964	1	120	1,101	1,958	12	11	1,606	7,780
Periodo corrispondente nel 1901	601	869	12	669	1,288	2,237	1	1	3,966	14,790
Periodo corrispondente nel 1900	525	877	17	227	1 066	1,770	6	5	1,825	16,973

SVIZZERA — *Dal 23 al 29 novembre 1903.*

	Numero dei Cantoni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Numero dei capi ammalati o sospetti	Numero dei morti od abbattuti
Morva e farcino	1	equina	1	1
Carbonchio ematico	4	bovina	7	7
Malattie infettive dei suini	7	suina	67	19
Rogna	1	ovina	3	—

AUSTRIA — *Dal 30 novembre al 7 dicembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Afta epizootica	45	358
Carbonchio ematico	4	8
Morva e farcino	17	22
Rogna	27	43
Carbonchio sintomatico	2	2
Mal rossino	57	239
Pneumo enterite e peste dei suini	141	513
Morbo coitale	9	35
Rabbia	12	12

UNGHERIA — *Dal 25 novembre al 2 dicembre 1903.*

	Località infette	Corti o poderi infetti
Carbonchio ematico	30	36
Rabbia	58	58
Morva e farcino	34	39
Afta epizootica	667	3747
Vaiuolo	22	40
Morbo coitale	9	16
Rogna	103	207
Mal rossino	114	290
Setticemia dei suini	397	—

SERBIA. — *Dal 14 al 21 novembre 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo	7	ovina	50	8	3	—	16	39

SERBIA — *Dal 21 al 28 novembre 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino .	6	ovina	39	12	4	—	30	17
Carbonchio ematico	1	bovina	—	1	1	—	—	—

RUMANIA. — *Dal 4 al 13 novembre 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI					
			precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica	13	bovina	269	402	—	—	524	1470
Vaiuolo ovino .	118	ovina	13924	16634	93	—	10809	19674
Malattie infettive dei suini .	6	suina	5	131	93	—	4	38
Rogna	1	equina	1	—	—	—	1	—
Rabbia	2	canina	—	2	1	1	—	—
	1	equina	—	1	1	—	—	—
	1	bovina	—	1	1	—	—	—
Morva e farcino.	3	equina	—	8	—	8	—	—
Carbonchio ematico	1	equina	—	3	3	—	—	—

RUMANIA. — *Dal 14 al 21 novembre 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	precedentemente ammalati	caduti ammalati	morti	uccisi	guariti	che restano ammalati
Afta epizootica .	24	bovina	147	1654	—	—	387	1414
Vaiuolo ovino .	95	ovina	19674	8668	55	—	10588	17699
Malattie infettive dei suini .	8	suina	38	72	82	—	11	17
Rabbia	2	canina	—	2	—	2	—	—
Morva	3	equina	—	5	—	5	—	—

BULGARIA — *Dal 6 al 14 novembre 1903.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
	infetti			
Rabbia	1	1	1	1
Carbonchio sintomatico	1	1	1	1
Angina infettiva	5	6	6	6
Rogna degli ovini	1	3	3	3
Pneumo-enterite infettiva dei suini	3	4	4	5
Morva	2	2	3	4
Mal rossino	2	2	2	2
Corbanchio ematico	1	1	1	1
Vaiuolo ovino	8	16	29	30

BULGARIA — *Dal 14 al 21 novembre 1903.*

	Distretti	Circondari	Comuni	Città e villaggi
Rabbia	2	2	2	2
Angina infettiva	2	2	2	2
Pneumo-enterite infett. dei suini .	3	3	3	3
Morva	1	1	2	3
Vaiuolo ovino	5	8	14	17

TIROLO E VORALBERG

MALATTIE	N. di Comuni infetti	N. di stalle e casolari infetti	Specie degli animali ammalati	N. di animali ammalati
TIROLO. *Dal 17 al 27 novembre 1903.*				
Peste suina	3	6	suina	7
Dal 27 novembre al 3 dicembre 1903.				
Peste suina	2	2	suina	5
VORALBERG.				
(Negativo).	—	—	—	—

MALATTIE CONTAGIOSE DEGLI ANIMALI
in Egitto

Morva — Dal 20 al 27 novembre, 4 casi di cui: 2 in Alessandria al Cairo.

Elenco delle località infette da peste bovina durante la settimana dal 23 al 29 novembre 1903

23 novembre.

Mit Nagui, distretto di Mit Ghamr, provincia di Dakahlieh.
Bèni Haroun, distretto di Bèni-Souef, provincia di Bèni-Souef.
Ehwa, distretto di Bèni-Souef, brovincia di Bèni-Souef
Minchat El-Omara, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Nazlet Amrou, distretto di Bèni-Mazar, provincia di Minia
Matai, distretto di Béni-Mazar, provincia di Minia.
Mankatein, distretto di Samallout, provincia di Mina.

24 novembre.

Ma'sara, distretto di Samallout, provincia di Minia.

25 novembre.

Kafr El-Mohammdieh, distretto di Mit-Ghamr, provincia di Dakahlieh.

Helwassi (el), distretto d'Achmou, provincia di Menoufieh.
Bèni Nosseir, distretto di Wasta (el), provincia di Bèni-Souef.
Minchat El-Hag, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Ezbet Saft, distretto di Fachn (el), provincia di Minia.
Kom Matai, distretto di Maghagha, provincia di Minia.
Barmacha, distretto di Maghagha, provincia di Minia.
Ezbet Wessa, distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.
Kom So'adeh, distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.

26 novembre.

Choub-awein, distretto di Eehia, provincia di Charkieh.
Mit Abou Khaled, distretto di Mit Ghamr, provincia di Dakahlieh.
Béni Afian, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Nazzeh Karar, distretto di Manfalout, provincia d'Assiout.

27 novembre.

Bichet Amer, distretto di Mina El-Kamh, provincia di Charkieh.
Kafr Atallah Suleiman, distretto di Mit Gramr, provincia di Dakahlieh.
Demo ichieh, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Newena, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Awiad Ibrahim, distretto d'Assiout, provincia d'Assiout.
Bouwit, distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.

28 novembre.

Kafr Hessam, distretto d'Abou-Hommos, provincia di Béhéra.
Kom El-Nour, distretto di Béba, provincia di Béni-Souef.
Manial Moussa, distretto di Béba, provincia di Béni-Souef.
Awawna (el), distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Heiba (el), distretto di Fachn (el), provincia di Minia.
Galf, distretto di Beni Mazar, provincia di Minia.
Tanbou, distretto di Beni Mazar, provincia di Minia.
Bayadieh, distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.
Deir Tassa, distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.

29 novembre.

Charkayah (el), distretto di Kafr Sakr, provincia di Charkieh.
Meska, distretto di Mit Ghamr, provincia di Dakahlieh.
Tammou, distretto di Guizeh, provincia di Guizeh.
Maimoun, distretto di Wasta, provincia di Béni Souef.
Sedmant El-Gabal, distretto di Béni-Souef, provincia di Béni-Souef.
Abou Becht, distretto di Maghagha, provincia di Minia.
Beni Aber, distretto di Maghagha, provincia di Minia.
Afadreh (el), distretto di Badari (el), provincia d'Assiout.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,191,045 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 35, al nome di Cargiolli Livio e *Carmelo* di Luigi, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Fosdinovo (Massa), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cargiolli Livio e *Maria-Carmela* di Luigi, minori, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 529634 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 134334 della soppressa Direzione di Torino), per L. 80, al nome di Treves Erminia, nata *Morelli*, fu Leon Vita, domiciliata in Casale, con usufrutto a favore di *Morelli* Dolce, vedova, nata Levi, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Treves Erminia nata *Morello*, fu Leon Vita, domiciliata in Casale, con usufrutto a favore di *Morello* Dolce, vedova, nata Levi, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 dicembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 919,144 d'inscrizione sui registri della Direzione Generale per L 575, al nome di Collo *Carlotta* di Luigi, minore sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Chieri (Torino), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Collo *Maria Carlotta* di Luigi, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 25 novembre 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d' importazione è fissato per oggi, 17 dicembre 1903, in lire 100,00.

AVVERTENZA.

Per notizia la media del cambio odierno, 99,86, non essendo superiore alla pari, per il rilascio dei certificati del dazio doganale, del giorno 17 dicembre, occorre versamento in valuta in ragione di 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

16 dicembre 1903:

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	103,94	101,94
	4 1/2 % *netto*	102,30 3/8	101,17 7/8
	4 % *netto*	103 65 7/8	101,65 7/8
	3 1/2 % *netto*	102,49 1/4	100,74 1/4
	3 % *lordo*	74,13	72,93

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 dicembre 1903

Seduta antimeridiana

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.

CERIANA-MAYNERI, segretario, legge il processo verbale della tornata antimeridiana.

CICCOTTI, avendo alcuni creduto che l'onorevole presidente abbia ieri ravvisato e trovato contraddittorio il suo contegno, desidera che sia chiarito che la censura non esiste.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, spiega che i ritardi che si lamentano, non solo nella pubblicazione del Bollettina, ma in altri atti del ministro dipendono dal cumulo di certe disposizioni che si affollano in brevi periodi di tempo.

Dimostra poi che non sussiste il fatto asserito dall'onorevole Cabrini, che un professore universitario percepisca tra stipendî ed indennità 25 mila lire l'anno.

PRESIDENTE rispondendo all'onorevole Ciccotti conferma le dichiarazioni fatte ieri: dichiarazioni obbiettive e che non erano intese a muovere censure a nessun deputato.

(Il processo verbale è approvato).

CICCOTTI chiede quanta parte delle spese casuali in L. 17,968 inscritte sul capitolo 22 sia già spesa.

CREDARO, relatore, dichiara che sul capitolo sono ora disponibili L. 12,000

LAUDISI domanda se il ministro intenda riformare l'amministrazione provinciale scolastica, rendere più indipendente l'ufficio del provveditore, modificare il Consiglio provinciale scolastico, e mantenere la proposta del nuovo organico degli ispettori scolastici.

RIZZO domanda se il ministro intenda mantenere e sollecitare la discussione del disegno di legge, presentato dal suo predecessore sull'organico degli ispettori scolastici la cui approvazione è necessaria e nell' interesse della classe e nell' interesse delle scuole

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, è convinto delle necessità di trasformare l'ufficio del provveditore, dandogli una più diretta ingerenza sulle scuole secondarie attribuendo agli ispettori scolastici tutta l'istruzione primaria. Si riserva di studiare a quest'uopo concrete proposte. Quanto all'organico dichiara che dopo le vacanze farà conoscere i suoi intendimenti circa le modificazioni d'apportarsi al disegno di legge già inscritto nell'ordine del giorno.

LAUDISI anche a nome dei deputati Di Tullio, Lazzaro, Spagnoletto, Jatta, e Abbruzzese svolge al cap. 30 il seguente ordine del giorno:

« In conformità dell'art. 53 del progetto di legge del ministro Baccelli, approvato alla Camera nella seduta del 28 febbraio 1884, s'invita il Governo a presentare alla Camera nell'anno 1904 un disegno di legge mercè del quale s'istituisca nella città di Bari, col concorso della provincia, del Comune e degli altri Enti una Università con una o due Facoltà, invertendo il fondo destinato al mantenimento delle Cattedre universitarie annesso al Liceo di Bari a beneficio della nuova Università che sarà per sorgere in detta città ».

Lamenta la mancanza di una legislazione unica in fatto di istruzione superiore, e domanda al ministri se consente nel criterio di dare autonomia amministrativa e didattica alle nniversità o, se lo voglia, conservare come istituti di Stato, e se, nell'un caso o nell'altro, voglia provvedere ad unificare le leggi che le regolano.

Lamenta altresì che l'Italia settentrionale centrale e insulare, abbiano molte uuiversità, mentre le provincie napoletane ne hanno una sola. E quindi invita il ministro a togliere così ingiusta sperequazione accettando il suo ordine del giorno che fra le altre cose, non porterebbe grosso aggravio allo Stato per il contributo cha hanno già promesso gli enti locali.

CALLAINI ricorda al ministro che nell'università di Siena, furono promossi tre professori, ma che la Corte dei conti si rifiutò di registrare il decreto. Domanda in proposito spiegazioni al ministro.

LACAVA esamina la distribuzione delle materie giuridiche nei varii anni dell'insegnamento universitario, osservando che è soverchiamente aggravato il programma didattico del primo biennio. Chiede perciò che sia modificato il regolamento.

CICCOTTI richiama l'attenzione del ministro sullo stato di deparimento in cui si lascia l'Università di Napoli specie per ciò che ha tratto alla biblioteca e ai gabinetti scientifici, che, così come ora si trovano, non permettono alcuna regolarità d'insegnamento e non possono fare alcun acquisto di opere e di apparecchi anche indispensabili.

Prega poi il ministro di provvedere convenientemente all'Osservatorio del Vesuvio, sia per il personale, sia per il funzionamento.

DI TULLIO si unisce all'onorevole Laudisi nel reclamare l'istituzione di una Università a Bari, per rispondere ai voti degli Enti locali, ai bisogni tante volte riconosciuti, e ai diritti conculcati di quelle popolazioni.

CARBONI BOJ richiama l'attenzione del ministro sulla condotta del professore di diritto romano nell'università di Cagliari, che, ad onta dei ripetuti reclami, da molti anni non fa alcuna lezione, mentre percepisce regolarmente lo stipendio.

Reclama dal ministro un energico provvedimento.

CAVAGNARI lamenta le insufficienti dotazioni dell'università di Genova, e le condizioni deplorevoli in cui si trovano i suoi locali segnatamente quelli destinati ad alcuni insegnamenti della facoltà di medicina.

Raccomanda al ministro di voler prendere in considerazione il memoriale presentato in proposito dagli Enti interessati.

MANTICA vorrebbe conoscere dal ministro se intenda mettere a concorso le cattedre di pedagogia da più tempo vacanti nell'università; se intenda sistemare le condizioni del personale delle segreterie universitarie, ed infine se sia suo intendimento di risolvere la questione della scuola universitaria di Catanzaro

DI STEFANO ricorda un ordine del giorno votato dalla Camera per rendere l'orto botanico di Palermo stazione internazionale, e rileva come, da parte degli enti locali, sia stato tutto predisposto per l'attuazione di quel progetto. Vorrebbe sapere dal ministro se intenda dare sollecita esecuzione al progetto, approfittando delle somme che saranno stanziate pel pagamento del debito alle università siciliane.

Richiama inoltre l'attenzione del ministro sulla scuola industriale annessa alla scuola di applicazione di Palermo, perchè venga accordato un congruo sussidio dallo Stato.

SALANDRA, associandosi all'onorevole Lacava, trova difettosa l'attuale distinzione in due bienni degli insegnamenti della facoltà di giurisprudenza. Crede che fosse migliore l'ordinamento precedente informato a maggiori libertà.

Trova che anche altri punti del nuovo regolamento, come quello relativo ai colloqui obbligatori, dovrebbero essere ritoccati.

RAMPOLDI crede opportuno che si ritorni anche sulla ripartizione delle discipline della facoltà di medicina e chirurgia, e di scienze naturali ove pure si lamentano alcuni inconvenienti.

BACCELLI GUIDO, per fatto personale, ricorda di avere, come ministro, concepito tutto un programma organico di riforme, cominciando dagli studi superiori che volle ricondurre all'antica storica autonomia. È tutt'ora convinto che l'autonomia economica didattica e disciplinare basterebbe a risolvere efficacemente moltissime delle questioni, che sono state sollevate nel corso della presente discussione.

Il precedente ministro aveva deciso di ripresentare il disegno di legge sull'autonomia universitaria.

L'Università autonoma; la scuola secondaria agli enti locali; la scuola primaria educatrice del cittadino e del soldato integrata dall'esercito come università del popolo: questo era stato ed è il suo programma.

Poichè fu sollevata la questione dell'università a Bari, riconosce che molte considerazioni anche d'ordine didattico ne consigliano l'istituzione. Conclude dichiarando di aver piena fiducia nel ministro esortandolo a ripresentare il disegno per l'autonomia universitaria, che sarà certamente dal Parlamento sollecitamente approvato (Vive approvazioni).

MATTEUCCI, raccomanda che abbiano corso sollecito i decreti di nomina di alcuni professori, decreti rimasti in sospeso per mancanza di fondi.

CABRINI lamenta che un professore della università di Napoli sia da molto tempo assente dalla sua sede col pretesto di compiere studî a Firenze, i cui risultati non si conoscono mai.

NASI, per fatto personale, agli onorevoli Lacava e Salandra. osserva come per l'antica libertà nell'ordinamento degli studî universitari avveniva che moltissimi studenti accumulavano tutti gli esami negli ultimi anni del corso.

Questo inconveniente fu da tutti lamentato, e nel Parlamento e nelle Università. Era quindi indispensabile stabilire un riparto obbligatorio dei corsi per le varie facoltà Ammette che questo riparto possa essere migliorato; ed egli stesso dispose gli opportuni ritocchi. I nuovi schemi dei regolamenti furono approvati dal Consiglio superiore.

È possibile che in avvenire possano essere ulteriormente migliorati. Ma non crede che in niun caso possa ritornarsi all'antico sistema. come vorrebbe l'onorevole Salandra.

La seduta termina alle 12 10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.10.

MORANDO, segretario, dà lettura del processo verbale della precedente seduta pomeridiana, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Lucifero, Imperiale e Fiamberti.

(Sono conceduti).

Interrogazioni.

POZZI D., sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde all'interrogazione dei deputati Cerri e Grossi « circa il pessimo servizio che si fa dalla Società sul tronco ferroviario Avezzano-Roccasecca ».

Si è disposto non solo per la polizia delle vetture che lasciava molto a desiderare, ma per rendere i treni più rispondenti ai bisogni e per introdurre il riscaldamento nella seconda classe; e si è ordinata un'inchiesta sui ritardi che si verificano sopra quella linea.

CERRI assicura che nessun provvedimento fu attuato. che le locomotive sono in pessimo stato e che i ritardi sulla linea Avezzano-Roccasecca sono abituali.

MIRABELLO, ministro della marineria, risponde al deputato Santini che lo interroga « per conoscere a quali criterî abbia informato la sua azione nei riguardi della querela di molti ufficiali dell'armata contro un giornale socialista ».

Ignora quali criterî abbia seguito il suo predecessore.

SANTINI mantenne l'interrogazione che ha presentata da parecchi mesi, per poter dichiarare che ritiene infondate le accuse lanciate agli ufficiali della marina e che la tempra dei nostri ufficiali di marina è di acciaio e resiste anche alle accuse ingiuste.

POZZI D., sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde ai deputati Spada, De Seta, Colosimo, De Novellis, D'Alife, Giunti che interrogano i ministri dei lavori pubblici e delle finanze « per sapere quali radicali e definitivi provvedimenti essi intendano adottare, perchè non si ripetano i gravissimi danni arrecati alla città di Cosenza dall'ultima alluvione colà verificatasi ».

In seguito all'approvazione del Consiglio di Stato si è disposta la esecuzione di un progetto di sistemazione dei fiumi Crati e Basento.

Si è poi richiesto all'ufficio del Genio civile la verificazione dei danni occorsi e si vedrà se occorrerà presentare un disegno di legge.

DE NOVELLIS prende atto e ringrazia.

POZZI D., sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde al deputato Giunti il quale chiede « se furono presentate domande di concessione per la costruzione ed esercizio delle ferrovie complementari in provincia » e in pari tempo risponde all'interrogazione del deputato Mango « sulle domande presentate fin ora per la ferrovia complementare Lagonegro-Castrovillari, e sugli intendimenti del Governo per facilitarne la pronta costruzione ».

Domande furono presentate eseguibili e, per quanto concerne Lagonegro-Castrovillari, la concessione sarà accordata alla provincia di Cosenza.

GIUNTI raccomanda la maggiore sollecitudine.

MANGO raccomanda che le linee Calabresi vengano fatte con lo stesso scartamento, unico modo di conseguire la costruzione integrale.

POZZI D., sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, fa notare all'onorevole Mango che per la Cosenza-Paola la provincia ha la scelta tra lo scartamento normale ed il ridotto.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione del deputato Montemartini ai ministri dell'interno e di agricoltura « sui criterî recentemente adottati dalla Giunta provinciale amministrativa di Pavia relativamente ai boschi d'alto fusto di proprietà delle Opere pie ».

Trattandosi di rapporti amministrativi locali, il Ministero non può ingerirsene se non gli verrà presentato un ricorso.

DEL BALZO GIROLAMO, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, osserva che il Consiglio di Stato ha approvato la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa, che considerò il taglio dei boschi d'alto fusto come vendita d'immobili, conformemente ai criterî generalmente adottati.

MONTEMARTINI ravvisa l'opinione espressa dal sottosegretario di Stato per l'agricoltura contraria alle disposizioni date dal suo Ministero ed a quelle del Ministero dei lavori pubblici.

Discussione del disegno di legge per la conversione del consolidato 4.50 per cento.

PIVANO chiede che venga allargato il concetto della legge estendendo la esenzione alla rendita 4 50 per cento posseduta dagli Istituti di pubblica beneficenza nel giorno della promulgazione della legge; raccomandando che, quando si procederà alla conversione del 5 per cento, si tenga conto delle condizioni eccezionali degl'Istituti anzidetti i quali devono soddisfare a bisogni ancora crescenti.

ARLOTTA, dopo essersi compiaciuto che le condizioni economiche del paese consentano una riduzione così notevole, osserva ch'essa colpisce specialmente i piccoli capitalisti ed esorta perciò il ministro a rendere più agevole ad essi l'acquisto di immobili riducendo le tasse che gravano sulle trasmissioni immobiliari.

Desidererebbe che il beneficio della esenzione venisse esteso anche alle Casse invalidi della marina mercantile che devono considerarsi come istituti di beneficenza.

FILI'-ASTOLFONE avendo avuto privata assicurazione che questo disegno di legge non pregiudica la questione delle congrue parrocchiali, attende dai ministri che lo confermino pubblicamente.

LUZZATTI, ministro del tesoro, dopo avere ringraziato la Giunta del bilancio ed il suo relatore, riconosce la gravità della questione sollevata dall'onorevole Arlotta a proposito delle Casse di soccorso per la gente di mare. Osserva però che le Casse medesime non possono avere trattamento uguale a quello della Cassa nazionale per la vecchiaia.

Nel prossimo bilancio della marina il Governo provvederà ad inscrivere le somme necessarie per il funzionamento delle casse pei lavoratori del mare: ma intanto prega l'onorevole Arlotta di non insistere nella sua proposta.

Ricorda all'onorevole Pivano l'avvertimento dato dal suo predecessore alle opere pie relativamente alla conversione che il Governo si proponeva di fare, e perciò dichiara che non può consentire esenzioni oltre quelle concordate con la Giunta del bilancio. Quanto al fondo del Culto, conferma le dichiarazioni desiderate dall'onorevole Filì-Astolfone a proposito delle congrue dei parroci.

FILI'-ASTOLFONE prende atto di queste dichiarazioni.

VALERI a proposito delle casse per l'invalidità dei lavoratori del mare, a nome anche degli onorevoli Arlotta, Fasce, Cavagnari, Mango, Tecchio, A. Luzzatto, Di Palma, Gattorno, Spirito B., Fradeletto, Binelli, Carlo Del Balzo, Ricci Paolo, Galletti e Chimienti presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera prende atto delle dichiarazioni del ministro del Tesoro, che, d'accordo col ministro della Marina, proporrà i provvedimenti necessarî ad ottenere il regolare funzionamento della Cassa invalidi della marina mercantile nei limiti dei loro obblighi imprescindibili ».

LUZZATTI, ministro del Tesoro, accetta quest'ordine del giorno che dichiara corrispondere interamente al suo pensiero. (Approvazioni).

CARMINE, relatore, confuta le osservazioni dell'onorevole Pivano, osservando che la legge del 1900 non fece limitazioni al diritto del Governo in ciò che ha tratto alla conversione dei titoli consolidati Per sentimento di equità si è potuto concedere una facilitazione alle Opere Pie; ma non sarebbe possibile estenderne i limiti.

Raccomanda anzi al ministro di avvertire le Opere Pie, in previsione di future conversioni, di investire i loro capitali in titoli del tre e mezzo, o in altra maniera, poichè non sarebbe possibile in avvenire accordare il trattamento, di favore concesso in questa occasione. Dichiara all'onorevole Filì-Astolfone che non intese muovere alcuna censura alla Amministrazione del Fondo per il Culto.

FILÌ-ASTOLFONE ringrazia il relatore.

LUZZATTI, ministro del tesoro, si unisce alle considerazioni a proposito dei futuri investimenti dei capitali delle Opere Pie.

(La Camera approva l'ordine del giorno dell'onorevole Valer — Sono approvati senza discussione gli articoli del disegno di legge).

Seguita la discussione del bilancio degli affari esteri.

BRANDOLIN richiama l'attenzione del ministro intorno al funzionamento dell'ufficio di informazioni e delle agenzie commerciali, osservando che occorre invitare quegli uffici ad informare sopratutto il commercio italiano intorno alle fluttuazioni dei varî mercati.

Per compiere questo servizio, particolarmente nell'interesse dei piccoli esportatori, è però necessario destinarvi, seguendo l'esempio dei paesi esteri, un personale sufficiente e speciale, avendo l'esperienza dimostrato che sono troppo incomplete e troppo tardive le notizie che si possono avere dai consoli e dagli agenti consolari ai quali, in ogni modo, bisognerebbe fare obbligo di mandare frequenti e precisi rapporti.

Questo servizio non ha portato alcun beneficio ai commercianti italiani. A maggior chiarimento delle sue affermazioni riferisce alcune lettere che ha ricevuto dietro un *referendum* organizzato all'uopo.

Sono tra i primi e più forti esportatori italiani Campogrande di Bologna, Sasso di Oneglia, Borsalino di Alessandria, Dal Brun di Schio, ecc.

Le rivelazioni di questi commercianti che dichiarano alla quasi unanimità di sconoscere l'esistenza dell'ufficio di informazioni non possono non impressionare. Perciò l'oratore seguita, analizzando l'ordinamento com'è oggi, indicandone i rimedî ed elencando tutto quello che le altre nazioni hanno fatto.

Ricorda come lo stesso Prinetti nel 1901 dichiarasse necessaria una riforma; e propone infine la riforma consolare onde fare in modo di favorire davvero e con savi e veri criterî l'importazione e l'esportazione italiana (Approvazioni).

BACCELLI ALFREDO, dopo aver notato essere opportuno che anche nella Camera italiana si discuta della vitale questione dei trattati di commercio, perchè la nostra equanimità non sia fuori interpretata per ignavia o remissività, dimostra per quali ragioni egli non creda utile che l'Italia pubblichi anch'essa una tariffa di guerra; il contegno serio ed equanime che l'Italia ha preso, le cattiverà simpatie. Del resto se la nuova tariffa fosse necessaria, sarebbe subito pronta.

Rileva come il trattato attuale con l'Austria-Ungheria sia più favorevole ad essa che a noi, e come perciò non possa concludersene uno nuovo, neppure provvisorio, su basi meno vantaggiose per l'Italia. Esamina fin dove la clausola dei vini possa essere modificata e da quali garanzie debba essere accompagnata la nuova convenzione; ma la perdita parziale che il nostro vino subirà deve compensarsi con altre voci agrarie migliorate.

Nota che il trattato con la Germania si dovrà e si potrà concludere sulle stesse basi dell'attuale; e che se sia possibile qualche concessione, per esempio su certi tessuti, alla Svizzera, si dovrà in compenso ottenere da questa la conferma, con qualche miglioramento, dell'attuale tutela dei prodotti agrarii. (Bene!).

Dimostra, con un quadro delle fiorenti nostre industrie (pur notando quali fra esse abbisognino di cure) e un quadro della sofferente nostra agricoltura, come sia necessario proteggere le industrie soltanto fino al grado necessario per non fare ad esse subire danno e proteggere invece validamente l'agricoltura. Accenna anche alla questione meridionale ad essa concessa e alla quale conviene provvedere. (Bravo!).

Rileva come non solo ai trattati con gli Stati del centro di Europa, ma si deve anche provvedere a migliorare i nostri rapporti con altri: per es. con gli Stati dell'America Meridionale, dove pure così numerosa è la nostra emigrazione. (Approvazioni).

A proposito di questa, dimostra la necessità di provvedere, con trattati di lavoro, perchè ai nostri laboriosi e sobrii operai e agricoltori sia assicurata libertà, incolumità e tutela all'estero.

Conclude rilevando, che per far fiorire il nostro commercio si deve, oltre ai buoni trattati, provvedere a migliorare le tariffe ferroviarie, le linee di navigazione, le organizzazioni, l'istruzione tecnica, e si debbono preparare i consoli ad essere i veri propugnatori dell'industria e del commercio nazionale, come egli, per quanto gli apparteneva, si sforzò sempre di fare alla Consulta.

Si augura che il Governo, in questo solenne momento per la nostra vita economica, saprà tutelare come merita l'Italia che lavora e che in breve tempo ha già saputo conquistarsi rispetto e simpatia. (Vivissime approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

MARAZZI richiamandosi ad idee altra volta da lui sostenute nella Camera, nota come la politica estera e le armi formino un tutto inscindibile, anzi queste siano la base di quella.

Crede che la triplice alleanza sia unicamente inspirata a scopi di pace, ed a questo proposito esprime l'augurio che l'Imperatore di Germania, che con tanto fervore si è consacrato alla pace in Europa, sia lungamente conservato a reggere le sorti del suo potente Impero.

È d'avviso che siano ormai dissipate le cause che alimentavano i malintesi ed i dissidî fra l'Italia e la Francia, che divise da naturali frontiere geografiche trovano in questo fatto e nella possibilità di svolgere entrambe le loro forze nel Mediterraneo una base di durevoli accordi.

Assicurata ormai dal lato della Francia, diventa per l'Italia più vitale la questione della sua espansione nell'Adriatico e nella penisola balcanica, ed essa può anche arrestarsi a stringere migliori rapporti commerciali con la Russia mediante opportune concessioni.

Nota come, per effetto della migliorata condizione dei nostri rapporti internazionali, noi possiamo ora fare in seno alla triplice alleanza una più energica affermazione dei nostri diritti.

Ponendo a raffronto il complesso di forze militari di cui dispongono i varî gruppi di potenze, nè deduce che la triplice avrebbe in tempo di pace un numero inferiore di soldati.

Ma da questo non si può trarre alcuna conclusione per le previsioni di possibili guerre.

Istituisce altri particoleggiati confronti fra le forze dei due sistemi di alleanze, fra i loro rispettivi armamenti, nonchè fra le loro flotte, e nota che gli armamenti di tutti i paesi sono andati crescendo, ma in Francia ed in Russia con una progressione maggiore che altrove.

Crede che le alleanze note ed a lunga scadenza, se possono dare una garanzia di pace, siano però sterili di risultati per le esigenze nuove ed improvvise.

Non credo che sia esclusa in modo assoluto l'eventualità di una guerra almeno fino a che tutti gli Stati riposino sul principio di nazionalità. Ora è dovere politico prevedere e prevenire questa eventualità.

Bisogna quindi per questa eventualità proporzionare le nostre forze militari alle nostre aspirazioni politiche e nazionali. È questo il supremo dovere del Governo e del Parlamento (Approvazioni).

GAETANI DI LAURENZANA loda le dichiarazioni fatte ieri alla Camera dall'onorevole Tittoni, rendendosi ragione della prudenza e della misura che a lui s'imponeva per dovere dell' altissimo ufficio.

Vorrebbe stabilito pei nostri ambasciatori un limite d'età, e vorrebbe che i nostri rappresentanti all'estero avessero ovunque una sede degna del nostro paese, e pari a quelle che le ambasciate estere hanno in Roma.

Esaminando la situazione politica, attende che il Governo dichiari esplicitamente quali sono i suoi obiettivi. È sicuro, ad ogni modo, dell'avvenire, sapendo esser tradizionale in Casa Savoia il sentimento della dignità e della grandezza del nostro paese.

Trattenendosi sul recente incidente russo, crede che con maggiore oculatezza si sarebbe potuto evitare lo spiacevole contrattempo.

Circa gli sperati accordi doganali colla Russia, non crede che la diminuzione del dazio sul petrolio debba indurci ad eccessive concessioni. Confida che anche coll'Austria si potrà addivenire a decorosi accordi commerciali.

Plaude al proposito, manifestato dal Governo, di attenersi alla politica della triplice alleanza. È lieto della cordiale intesa colla Francia e coll'Inghilterra e ricorda con vivissimo compiacimento le entusiastiche accoglienze fatte a Parigi e a Londra ai nostri Sovrani.

Raccomanda però di non cadere in una politica d'incertezze, che potrebbe ingenerare il sospetto contro di noi. Conchiude esprimendo la fiducia che Monarchia e Governo sapranno, all'unisono coi sentimenti della nazione, promuovere la prosperità e la grandezza del popolo Italiano. (Bene!).

DE NOVELLIS lamenta che rare volte il Parlamento abbia potuto manifestare in tempo utile il suo pensiero circa i più vitali problemi di politica estera.

Trova troppo passiva e remissiva l'azione nostra nei Balcani, ove l'Austria, benchè nostra alleata, si è intesa con la Russia a nostra insaputa.

Anche nell'Estremo Oriente avrebbe desiderato da parte nostra un'azione più energica e decisiva; tanto più ove si pensi che colà si matura la soluzione di molti problemi essenziali della politica europea.

Raccomanda anche al Governo di essere vigile circa gli avvenimenti della costa settentrionale dell'Africa, affinchè non siano pregiudicati i nostri più vitali interessi.

Accennando ai dolorosi incidenti di Innsbruck, afferma il diritto della nazionalità italiana ad esser trattata nell'Impero austriaco alla stessa stregua delle altre nazionalità.

Avrebbe anche voluto che il nostro Governo richiamasse con amichevoli rimostranze il Governo austriaco all'osservanza di questo dovere.

Concludendo, dichiara di attendere dall'attuale ministro degli esteri un'azione politica risoluta e costante, tale che valga a tutelare efficacemente i nostri interessi e i nostri diritti.

RIZZO, ricorda la sua interrogazione del 28 maggio.

Il Governo austriaco avea vietato alla Società italiana di Beneficenza in Trieste di fare le operazioni della Cassa nazionale di Previdenza pei cittadini italiani operai in Trieste.

Chiede di sapere che cosa abbia fatto il Governo e spera che sia vera la notizia che il Ministero dell'interno di Vienna ha revocato il divieto della Luogotenenza.

TITTONI, ministro degli esteri (segni di attenzione) dichiara all'onorevole Rizzo, che con decreto del 16 settembre il Governo Centrale di Vienna, revocò il divieto della Luogotenenza di Trieste.

Rispondendo ad una domanda rivoltagli dall'onorevole De Novellis circa la questione della schiavitù nel Benadir, dichiara che la tratta più non si esercita; e che anche la schiavitù nelle forme di servitù domestica, va gradualmente scomparendo.

Solo continuano a penetrare schiavi dall'interno, e la società fa quanto le è possibile per liberarli.

Circa i problemi della politica nei Balcani ripete quanto ieri affermò, assicurando l'onorevole De Novellis sulla conservazione del principio del Concerto Europeo, conformemente alla parola e allo spirito del trattato di Berlino.

Quanto alla politica Mediterranea, assicura essere completo l'accordo fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra.

Dichiara poi che il Governo Italiano non intende mescolarsi attivamente laddove non esistono importanti interessi nazionali da tutelare rifuggendo in pari tempo da ogni politica di avventure, e cementando la sua azione in quelle questioni e in quei luoghi, dove esistono quei maggiori e veri interessi.

Si associa al saluto rivolto dall'onorevole Gaetani di Laurenzana all'Ambasciatore Nigra, augurandosi, sebbene ormai con poca speranza, ch'egli ancora consenta a non privare il Paese della sua opera sapiente.

Conviene nella necessità di dare una sede dignitosa alle nostre Ambasciate; e cercherà di tradurre in atto questo concetto nel limite dei mezzi disponibili.

Riconosce l'importanza sempre crescente degli interessi commerciali nei rapporti internazionali e dichiara che a ciò il Governo rivolge le sue più attente cure.

Difende contro le accuse dell'onorevole Brandolini l'ufficio di informazioni commerciali, istituito presso il Ministero d'Agricoltura il quale risponde in modo soddisfacente ai suoi fini, pur essendo suscettivo di ulteriori miglioramenti.

Così pure al miglioramento delle organizzazioni degli addetti commerciali, istituiti in via di esperimento, promette di dare d'accordo col collega d'agricoltura, l'attenzione e la cura.

Sulla questione dei trattati di commercio, suscitata dall'onorevole Alfredo Baccelli, non potrà, naturalmente, troppo diffondersi, essendo le trattative in corso, per un ovvia considerazione di opportunità e di prudenza.

Si limita a dichiarare che i nostri negoziatori, ai quali rivolge una parola di sentito encomio, non hanno mancato di tener presenti tutte le considerazioni e i punti di vista trattati con tanta competenza dall'onorevole Baccelli.

Riconosce inutile adottare fin d'ora una tariffa generale.

Il Governo, peraltro, proporrà domani un disegno di legge, diretto a conferirgli le facoltà d'approvare un accordo provvisorio con l'Austria-Ungheria, nel caso in cui l'accordo non potesse concludersi, per avere le facoltà di prendere gli opportuni provvedimenti a tutela dei nostri interessi.

È lieto intanto di dichiarare che i negoziati con la Germania sono bene avviati e lasciano sperare in una soddisfacente soluzione. Quelli con la Svizzera saranno sollecitamente intrapresi; ma non può celare che le difficoltà non sono poche, nè lievi.

Rilevando qui un accenno dell'onorevole Santini, non ammette che sia stata soverchia la fretta nello stipulare la convenzione col Sempione, la quale tutela pienamente gli interessi italiani, come, nel tempo stesso, salvaguarda quelli della Svizzera.

Quanto alle trattative con l'Austria, le difficoltà stanno nelle cose; ma il buon volere è grande da una parte e dall'altra; e giova quindi confidare che, nell'interesse comune, si possa addivenire ad una intesa soddisfacente.

Assicura poi che nelle convenzioni, che saranno stipulate, si provvederà a tutelare efficacemente anche i diritti del lavoro, come già ha dichiarato con tanta autorità l'onorevole Luzzatti.

Ritiene così di aver risposto alle questioni sollevate dai diversi oratori (Vive approvazioni — Congratulazioni).

GRIPPO, relatore, dichiara che la Giunta del bilancio, non potendo ritenere limitato il proprio compito al solo controllo contabile, ha sempre assecondato l'opera del Governo, diretta a rendere più efficace l'azione nostra all'estero.

All'uopo l'oratore rileva la necessità di aumentare il numero dei nostri consoli di carriera, essendo veramente deplorevole che in molte città, anche importanti, non vi siano che consoli onorarî di nazionalità straniera.

E ciò perchè i consoli non possono efficacemente adempiere all'ufficio loro, se l'opera loro non sia mossa da alto sentimento patriottico.

Rileva anche la necessità di aumentare gli stanziamenti per le nostre scuole all'estero, affinchè i figli dei nostri emigrati siano educati all'idea della patria, e sia sempre maggiormente diffusa la cultura italiana.

Termina augurandosi che, se nelle questioni interne i dissensi politici dividono gli animi, ogni dissenso sparisca quando si tratta del nostro avvenire e tutti gli animi si trovino uniti nel santo nome della patria (Vivissime approvazioni).

TITTONI, ministro degli affari esteri, accetta l'ordine del giorno della Giunta del bilancio, purchè non abbia carattere di biasimo pel Governo, che sulla questione dei premî d'esportazione dei prodotti dell'Eritrea è pienamente d'accordo colla Giunta.

Aggiunge a questo proposito che il Governo cerca di raggiungere il fine, che mosse il governatore dell'Eritrea ad istituire i premî di esportazione, mediante l'ammissione in franchigia dei prodotti coloniali.

GRIPPO, relatore, dichiara che la Giunta non ha affatto inteso muover biasimo al Governo, ma solo prendere atto delle dichiarazioni del ministro degli esteri, col quale è perfettamente d'accordo, e di evitare eventuali equivoci.

PRESIDENTE pone a partito il seguente ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, accettato dal ministro:

« La Giunta generale del bilancio, prendendo atto delle informazioni del ministro degli affari esteri ritiene, che non sia nel potere del governatore dell'Eritrea il concedere premî di esportazione a prodotti coloniali ».

DI SCALEA, sul capitolo 20, raccomanda che si provveda in modo equo alla sistemazione dei cancellieri dei consolati, ripristinando l'antico ruolo organico, o considerandoli come funzionari comandati dall'Amministrazione centrale.

TITTONI, ministro degli esteri, studierà la questione.

Sul capitolo 22 « Assegni al personale delle legazioni » insiste sulla cifra proposta dal Governo, e prega la Giunta di non insistere nella riduzione di 20 mila lire proposte.

GRIPPO, relatore, risponde che questo capitolo fu già aumentato nei precedenti anni; ad ogni modo, attesa la lieve entità della questione, non insiste.

(La Camera approva il capitolo collo stanziamento proposto dal Governo).

LUZZATTI LUIGI, ministro del tesoro, rilevando un accenno del relatore, dichiara che le eventuali economie sul bilancio dell'Eritrea e sulle spese della Cina dovranno andare a beneficio del bilancio generale dello Stato.

DI SCALEA, sul capitolo 23, raccomanda di provvedere alla nomina del giudice presso il Tribunale consolare di Alessandria.

TITTONI, ministro degli esteri, provvederà senza indugio.

CAPECE-MINUTOLO, si associa alle osservazioni fatte dal relatore circa la necessità di aumentare il numero dei nostri consoli di carriera, riducendo il numero dei consoli onorarî, alcuni dei quali non conoscono nemmeno la nostra lingua e non sono, anche per altre ragioni, in grado di tutelare efficacemente gl' interessi dei nostri connazionali (Bene!).

(Sono approvati i varî capitoli, lo stanziamento complessivo, e l'articolo unico del disegno di legge).

Sull'ordine del giorno.

DI SCALEA, propone che domattina la seduta cominci alle 9.

(La Camera approva).

CICCOTTI, chiede che si deferisca al Presidente la nomina di un membro della Commissione per la biblioteca della Camera in luogo dell'onorevole Luzzatti.

BORSARELLI, fa uguale proposta per la nomina di due membri della Giunta pei trattati.

(Queste proposte sono approvate).

Interrogazioni.

CERIANA-MAYNERI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto interroga il ministro della pubblica istruzione per conoscere quanto siavi di vero nelle voci di vendita ad un Governo straniero del Palazzo Farnese a Roma.

« Santini ».

« Interrogo l'onorevole ministro dell'agricoltura, industria e commercio sul recente disastro avvenuto nei pozzi petroliferi di Montechino (provincia di Piacenza), sulle cause che lo determinarono e sui provvedimenti che il Governo intende prendere per evitare simili gravi infortunî che con troppa frequenza si ripetono nella zona petrolifera piacentina.

« Varazzani ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione all'onorevole ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda applicare anche a vantaggio dei maestri che insegnano nelle scuole dei sordo-muti l'articolo 25 della legge 19 febbraio 1902, in conformità delle disposizioni contenute nella circolare del 24 novembre ultimo scorso, n. 80,

« Falconi Gaetano ».

« Il sottoscritto rivolge interrogazione all'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se intenda far pratiche presso il collega della pubblica istruzione per ottenere, con la revoca della deliberazione presa dalla Giunta del Consiglio superiore in merito agli effetti legali della licenza rilasciata dall'Istituto industriale di Fermo, il riconoscimento della equipollenza di questa con quella dell'Istituto tecnico

« Falconi Gaetano ».

La seduta termina alle 19.

DIARIO ESTERO

L'Imperatore Francesco Giuseppe ricevette ieri, a Vienna, le Delegazioni austriaca ed ungherese. Rispondendo alle parole di omaggio rivoltegli dai due Presidenti, egli pronunciò un discorso.

Accennò alla morte di Leone XIII, per cui il mondo cattolico professava profonda venerazione.

Disse che i rapporti dell'Austria-Ungheria colle Potenze estere sono assolutamente soddisfacenti, mercè il rinnovamento della triplice alleanza avvenuto nell'anno scorso. Questa base provata della nostra politica, che siamo decisi a conservare, fu così nuovamente consolidata.

Lo stretto accordo coll' Impero russo, relativamente agli avvenimenti della penisola balcanica, è sempre accuratamente mantenuto, e contribuisce alla soluzione pacifica delle questioni che vi sorgono.

In seguito all'insurrezione macedone, si è imposto all'azione concorde delle due Potenze un compito importante e difficile, di intervenire cioè pel mantenimento della pace, dello *statu quo* e dell'ordine in quelle regioni.

Appoggiate energicamente dalle altre Potenze, l'Austria-Ungheria e la Russia, aliene da qualsiasi tendenza egoistica e mirando soltanto all'opera pacifica nell'interesse dell'Europa intera, cercano di comune accordo, da una parte di decidere la Turchia ad approvare i provvedimenti necessari al miglioramento della situazione dei suoi sudditi cristiani e dall'altra parte a dissuadere la Bulgaria da qualsiasi incoraggiamento rivoluzionario.

Le relazioni piene di fiducia, che per questa questione, come per ogni altra, uniscono il Governo austro-ungarico a quelli delle altre potenze, hanno avuto quest'anno una lieta conferma nelle interviste personali cui dettero felice occasione le visite del mio caro alleato,

l'Imperatore di Germania, dell'Imperatore delle Russie e del Re d'Inghilterra.

In Serbia vi è stato un cambiamento di dinastia in seguito al misfatto che riempì d'orrore tutto il mondo civile. Giova sperare che quel paese, sotto il nuovo Sovrano, sarà guidato verso il suo rinascimento morale ed un prospero avvenire.

L'Amministrazione della guerra della Monarchia mantiene le sue esigenze nei limiti stabiliti lo scorso anno. La soluzione della questione relativa al cannone a tiro rapido è imminente. Sembra perciò necessario che se ne cominci la fabbricazione nell'anno prossimo.

L'Amministrazione delle provincie occupate, malgrado il cattivo raccolto, spera di coprire le proprie spese.

L'Imperatore terminò facendo appello alla chiaroveggenza ed allo zelo patriottico dei delegati pel disimpegno del loro compito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. A. R. il Conte di Torino, giunto ieri mattina in Roma, ne ripartì ieri sera alle ore 20,40.

Nel pomeriggio S. A. R si recò a far visita a S. E. il Ministro della Guerra, on. senatore Pedotti.

La revisione delle liste elettorali. — Un manifesto del Sindaco avvisa tutti coloro che sono chiamati all'esercizio del diritto elettorale, e non sono iscritti nelle liste attuali, a presentare entro il 31 corr. alla Direzione comunale di Statistica in Campidoglio, la domanda in carta libera per la loro iscrizione.

Chi presenta la domanda per essere inscritto nella lista elettorale politica deve in essa dichiarare: la paternità, il luogo e la data della nascita; i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione; le condizioni di domicilio civile e politico, e di abitazione

La domanda per essere inscritto nella lista elettorale amministrativa deve anche contenere, ove occorra, le indicazioni relative all'atto che provi il domicilio o la residenza nel Comune.

Per l'iscrizione degli elettori commerciali, occorre che sia provata anche l'iscrizione nella lista elettorale politica di qualsiasi Comune del Regno.

Incendio di una nave italiana. — Iermattina nel porto di Marsiglia è avvenuta una violenta esplosione a bordo del trealberi italiano *San Leonardo*, proveniente da Filadelfia, carico di petrolio.

La nave fu preda alle fiamme. L'incendio si comunicò a dieci vagoni di merci che si trovavano sulla banchina e ad una goletta carica di carburo di calcio. L'incendio divampò vivissimo. Numerose persone stazionarono sui *quais*, a distanza di 500 metri dal luogo del disastro.

Insieme al Prefetto si è recato al porto il Console italiano.

Accertasi che vi siano dieci morti e due feriti.

Marina militare. — La R. nave *A. Vespucci* partì ieri l'altro da Gibilterra. Ieri la R. nave *Cristofaro Colombo* giunse ad Aden.

Marina mercantile. — Il piroscafo *Venezuela*, della Società la Veloce è partito da Teneriffa per Genova. Per la stessa destinazione ha proseguito da Gibilterra il *Prinz Adalbert*, della Compagnia amburghese americana.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERNA, 16. — *Consiglio Nazionale.* — Si riprende la discussione della Convenzione pel trapasso della concessione italiana della ferrovia del Sempione dalla Compagnia della ferrovia Giura-Sempione alla Confederazione svizzera.

Il Presidente Martin protesta contro le ingiustificabili accuse mosse da una riunione di socialisti tenuta a Zurigo contro i deputati.

Comtesse, parlando in sostituzione di Zemp indisposto, constata che le decisioni del Consiglio federale furono prese all'unanimità; soggiunge che la Convenzione, esaminata con calma, non merita le accuse che le vengono fatte. Il Consiglio federale ha fatto tutto il possibile per giungere ad un accordo soddisfacente coll'Italia. La minoranza della Commissione non osa respingere la Convenzione, ma vuol rinviarla al Consiglio federale. Questa sarebbe una sconfessione, che il Consiglio non può accettare.

Qualora non si ratificasse la Convenzione, la Svizzera andrebbe a trovarsi in imbarazzo; termina dichiarando che il Consiglio federale accetta i convegni che gli dànno i socialisti dinanzi al popolo; ma non ha da ricevere lezioni di patriottismo da coloro che si uniscono cogli stranieri e fanno con questi dimostrazioni contro le autorità del paese. (Approvazioni).

De Steiger, di Berna, e Bucher, di Lucerna, parlano contro la ratifica della Convenzione.

Speiser, di Basilea, si pronunzia a favore della Convenzione.

Esorta il Consiglio Nazionale a non entrare ora nella questione della Convenzione pel Gottardo, ed a lasciare che se ne occupi il Consiglio federale per discutere poi al momento opportuno le proposte relative.

Conclude dicendo che la Svizzera non avrebbe agito diversamente dall'Italia se si fosse trovata al suo posto.

De Cappet, di Vaud, constata che il rigetto della Convenzione avrebbe per effetto di condurre all'annullamento del riscatto in via amichevole della ferrovia Giura-Sempione.

La discussione viene sospesa alle 12,42 e sarà ripresa nuovamente alle 4 del pomeriggio.

— Si riprende la seduta alle ore 4 pom. e si continua la discussione della Convenzione pel trapasso della concessione italiana della ferrovia del Sempione dalla Compagnia della ferrovia Giura-Sempione alla Confederazione svizzera.

Buhlmann, di Berna, e Brosi, di Soletta, parlano a favore della ratifica.

Brustlein, socialista, pur dichiarandosi contrario alla ratifica della Convenzione, dichiara che essa non è tanto cattiva quanto si pretende da alcuni. Tuttavia l'art. 12, per esempio, gli sembra oscuro e pericoloso. Risponde poi con motti di spirito ai rimproveri rivolti stamane da Comtesse ai socialisti.

Il Presidente della Confederazione, Deucher, rispondendo a Brustlein, dichiara che la stampa ostile alla Convenzione abusò della sua influenza, eccitando a torto l'opinione pubblica contro la Convenzione stessa, svisandola. Dimostra la vacuità dei rimproveri mossi al Consiglio federale ed alla Convenzione.

Ador, di Ginevra, dichiara che l'errore iniziale fu quello di non regolare prima del riscatto la questione del trapasso della concessione del Sempione e mette in evidenza la confusione fatta, durante tutta la discussione, fra Confederazione e Ferrovie federali, che non sono affatto la stessa cosa.

Parlano poscia contro la ratifica Schmid, di Uri, e Grenlich, socialista.

Si passa infine alla votazione per appello nominale.

La ratifica della Convenzione viene approvata, con 93 voti favorevoli e 35 contrari.

VIENNA, 16. — Il ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, è intervenuto, nel pomeriggio, in seno alla Commissione della Delegazione ungherese e vi ha fatto la sua consueta esposizione circa la situazione della politica estera.

L'oratore cominciò, accennando al rinnovamento della triplice alleanza, mediante il quale furono nuovamente consolidate le condizioni, che, formando la base della politica pacifica dell'Austria-Ungheria, hanno assicurato da circa venticinque anni all'intero continente europeo un'epoca di tranquillo e prospero sviluppo.

Le garanzie che la continuazione della triplice alleanza possa pienamente assicurare, anche nell'avvenire, i nostri interessi poli-

tici, sono di una natura perfettamente reale; ed esse debbono essere giudicate tanto più alte, inquantochè accordano ad ogni parte contraente diritti e doveri ugualmente distribuiti ed insieme con l'appoggio per la elevata opera pacifica, libertà di movimento per tutelare e far valere energicamente i loro specifici interessi. Contro l'esattezza di questo concetto non vi è più oggi da sollevare alcuna obiezione. Ne è prova la soddisfazione con la quale la notizia della continuazione della nostra alleanza è stata accolta quasi generalmente, anche in ambienti nei quali fino ad ora non si vedeva con benevolenza la nostra politica

Anche oggi non mancano, è vero, rari avversari.

Le dimostrazioni irredentiste che avvengono in una misura da alcuni mesi più intensa, sono, senza dubbio, fenomeni estremamente deplorevoli che non possono essere condannati e riprovati con sufficiente energia, nondimeno non credo giusto di attribuire loro un'importanza maggiore di quella di vane dimostrazioni, che sono atte soprattutto a procurare noie al Governo del paese ove avvengono.

Così debbo anche rilevare, con particolare soddisfazione e riconoscenza la calma e la nobile moderazione tenuta, di fronte a tali mène, dalla maggior parte degli organi serî lella nostra stampa nonchè dai nostri circoli politici, i quali, insieme alla corretta condotta del Governo reale italiano per arrestare le aberrazioni in questione, preserveranno da disordini più gravi le buone relazioni che stanno a cuore a noi quanto al Regno nostro vicino.

Il Ministro constata poscia il soddisfacente sviluppo delle amichevoli relazioni dell'Austria-Ungheria con l'Impero russo, che divengono sempre più profonde e che, a giudicarne dalla prova capitale che presentemente subiscono, lasciano prevedere un aumento delle garanzie pacifiche da loro date. Si può oggi ben constatare con soddisfazione che le speranze nutrite, quando nel 1897 fu concluso l'accordo di Pietroburgo, vengono ora pienamente giustificato.

La constatazione che non esiste più alcun reale motivo di una politica di diffidenza e di ostilità latente si è consolidata sempre più dalle due parti ed ha condotto con gli anni ad un accordo nel considerare e giudicare molte questioni, le felici conseguenze del quale meritano di essere chiaramente rilevate in questo momento.

Dopo tali dichiarazioni il conte Goluchowski passa ad occuparsi della questione balcanica: espone i principî ben noti che si riassumono nel mantenimento dello *statu quo* territoriale della penisola balcanica, nella tutela dell'indipendenza e dell'integrità degli Stati balcanici e nel rispetto dovuto all'integrità territoriale della Turchia.

Il Ministro ricorda poi il grave fermento, verificatosi negli ultimi mesi dello scorso anno fra la popolazione cristiana della Turchia europea e rileva che la Porta, malgrado i frequenti avvertimenti ed inviti da parte delle Potenze, non voleva decidersi ad una riforma radicale del suo sistema di amministrazione, assolutamente difettoso e pernicioso.

Di fronte a tale stato di cose, prosegue il Ministro, e di fronte al pericolo che sarebbe stato conseguenza necessaria di un'attesa prolungata, come pure nell'interesse della propria sicurezza, sensibilmente minacciata dall'incendio che si avvicinava, i due Gabinetti di Austria-Ungheria e di Russia presero accordi, dapprima per mezzo di comunicazioni scritte, e più tardi verbalmente, in occasione della visita del Conte di Lamsdorff a Vienna, alla fine di decembre, per uno scambio di vedute sui provvedimenti da prendersi per porvi rimedio.

Fin da principio fu riconosciuta la necessità di scegliere un modo di procedere diverso da quello fino allora seguito: e cioè, evitando di ricorrere a quel pesante congegno che è il concerto europeo, assumere l'affare in due, ricevendone il mandato dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino.

Stabilito pertanto di mutuo accordo questo sistema di azione, si trattava di formulare un piano conveniente, ricorrendo a mezzi che rispondessero ai bisogni della situazione, senza dare adito a misure che potessero avere per conseguenza cambiamenti gravi e pericolosi per la pace d'Europa. Tale compito non era facile.

Guidati dall'intendimento di ottenere dal Governo turco una serie di provvedimenti, che coi riguardi necessari alle condizioni di vita dell'Impero ottomano ed al mantenimento della sovrana autorità del Sultano, offrano alla popolazione cristiana dei varî *vilayets* serie garanzie di un miglioramento reale e durevole, si è dovuto, sin dal principio, eliminare dal programma il pensiero di riunire i cosiddetti *vilayets* macedoni in una provincia autonoma sotto la direzione di un Governatore generale cristiano, sia a causa della minacciosa resistenza dell'elemento maomettano, sia perchè la creazione di un'altra Rumalia orientale avrebbe portato pregiudizio alla Turchia, alla cui integrità noi teniamo incrollabilmente ed avrebbe non meno alterato l'equilibrio degli Stati balcanici, che pure vogliamo non sia turbato.

Per far cessare pertanto varî inconvenienti, per ciò che riguarda le imposte, l'organizzazione della gendarmeria e della polizia, le diverse esigenze dell'istruzione ed il terrorismo di funzionari punto coscienziosi, noi riassumemmo le nostre domande in una Nota, che fu approvata dalle Potenze firmatarie del trattato di Berlino e sancita dal Sultano, che ne promise l'applicazione.

Quantunque tale opera, che è ben nota in tutti i suoi particolari, non abbia mai avuto la pretesa di essere perfetta ed infallibile, e, pur riservandoci un ampliamento di questo programma, noi manteniamo (malgrado lo scetticismo con cui l'opera nostra è accolta da varie parti) la convinzione che lo scopo cui noi tendiamo su questa base, potrà esser raggiunto con tenacia e perseveranza.

Non ci siano mai dissimulate le difficoltà che si oppongono all'esecuzione di questo compito e che si sono già manifestate nella prima fase di questa azione, non soltanto da parte della Turchia ma anche segnatamente, e contro ogni previsione, da parte dei macedoni bulgari che da gran tempo hanno dichiarato apertamente che unica mira dei loro sforzi è di migliorare la situazione delle popolazioni cristiane nella Turchia europea. I comitati rivoluzionarî, la cui direzione centrale si trova sul territorio bulgaro, esplicarono (grazie alla tolleranza quasi colpevole del Governo del Principato, tolleranza invero poco diversa da una vera partecipazione) una attività visibilmente febbrile che tendeva all'armamento di numerose bande ed all'esecuzione di esecrabili attentati, di cui è ancora troppo vivo il ricordo perchè sia necessario di parlarne a lungo, con lo scopo evidente di provocare un dissenso tra le Potenze e specialmente tra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo circa l'ulteriore esecuzione dell'azione comune.

Ma quando non potè esistere alcun dubbio sulla nostra ferma volontà di insistere per ottenere l'applicazione del programma stabilito, i Comitati rivoluzionari, quasi invasi da una vera pazzia, ricorsero a colpi sempre più furiosi, per provocare, da parte della Turchia, analoghe crudeltà che furono effettivamente commesse e di cui la popolazione innocente e pacifica ebbe a soffrire nel modo più duro.

Si capisce quindi facilmente come, in simili condizioni, l'opera di riforma dovesse essere interrotta, poichè al Governo turco si offriva un favorevole pretesto per sottrarsi, il più a lungo che fosse possibile, agli obblighi assegnatigli.

La constatazione di questi fatti è necessaria per dimostrare la vacuità delle critiche, tendenti ad ottenere un ampliamento del programma di risanamento, mentre la sua efficacia non ha potuto fino ad oggi essere sperimentata.

Ma i due gabinetti persistettero nel loro punto di vista e riconobbero la necessità d'insistere anzitutto con le più serie osservazioni, tanto a Sofia quanto a Costantinopoli, per far eliminare pericolose circostanze, che producevano l'eccitazione e continuavano a fomentarla.

Un'altra necessità, consisteva nel completare, in qualche punto, circa le modalità dell'applicazione, il primitivo programma di riforme, e questa provocò l'intervista di Murzsteg.

Il ministro ricorda poscia la nota già conosciuta in proposito, la quale dimostra che le due Potenze hanno intrapreso il loro compito nel modo più serio, sinceramente desiderose di adempiere coscienziosamente il loro mandato.

Di fronte alle critiche che sono state mosse anche a quest'opera, il ministro crede dover rilevare che le potenze da un lato non potevano non tener conto del fatto che la Turchia, senza misure effettive di sorveglianza, non può essere distolta dalla sua politica di suicidio, la quale minaccia la pace europea, mentre poi dall'altro lato non potevano dimenticare che la felicità degli Stati balcanici non può essere anteposta agli interessi della sicurezza e tranquillità generale.

Guidati da queste considerazioni, siamo risoluti, malgrado tutti i giudizi sfavorevoli, a non lasciarci distrarre dal nostro modo di procedere, e consideriamo il saldo accordo col Gabinetto di Pietroburgo, che è compreso dalle medesime idee, e l'appoggio leale delle altre Potenze firmatarie del trattato di Berlino, come una seriissima garanzia pel successo definitivo dell'azione intrapresa.

A Costantinopoli, ove la prudenza e la sagacia politica del Sultano hanno riportato vittoria sugli intrighi orditi contro la nostra azione, si capirà, lo speriamo, ogni giorno più, che noi non agiamo punto come nemici della Turchia ma come amici disinteressati, e che essa non può ritrarre alcun vantaggio dall'ostacolare il nostro cômpito con ogni genere di mène e che essa non farebbe altro che porre in pericolo la propria esistenza, se non prendesse sinceramente e lealmente in considerazione le nostre esigenze, che sole possono preservarla da subita rovina. Se ne rendano seriamente conto i circoli della Porta, prima che sia troppo tardi e prima che dal *caos* attuale derivi uno stato di cose tale da rendere impossibile ogni azione di salvataggio.

D'altra parte è necessario che a Sofia si comprenda bene che l'attitudine tenuta dal Governo del Principato di fronte al movimento rivoluzionario è sottoposta ad una sorveglianza strettissima e rigorosa e che la Bulgaria sarebbe assolutamente abbandonata alla sua sorte, se essa non potesse conformare la propria politica alla volontà delle Potenze e non facesse tutto il possibile per evitare anche il sospetto di una complicità colpevole, con intrighi che turbino la pace.

Il Conte Goluchowski accenna poi alla tragedia del Konak di Belgrado, che fu un oltraggio ad ogni sentimento umano e che oltre all'impressione straordinaria prodotta in tutto il mondo civile, minacciò di generare uno stato di cose che poteva provocare gravi pericoli per il pacifico sviluppo del vicino Oriente.

L'Austria-Ungheria, come Potenza interessata più da vicino negli avvenimenti di Belgrado, non poteva esitare a dare il suo consenso all'appello unanime della seconda dinastia nazionale sul trono della Serbia, poichè quello sventurato paese poteva soltanto in tal modo essere preservato dall'anarchia e poichè era nel nostro interesse di non rendere difficile al nuovo Re eletto, di compier la sua missione veramente spinosa. A lui tocca di rialzare il prestigio della Serbia, alla quale l'esecrato delitto recò tanto danno e di ricondurre le condizioni della politica interna sulla buona via di uno sviluppo pacifico e normale.

Si deve sperare che il Re Pietro troverà un saldo appoggio nella parte sana della popolazione per condurre a termine quest'opera di rigenerazione.

La monarchia austro-ungarica saluterà ogni progresso su questa via con soddisfazione, tanto più sincera in quanto questo progresso non può essere reale, durevole e prospero che quando il regno vicino rinunzi ai molteplici errori politici, quando riconosca pienamente il valore della nostra amicizia e se col tollerare degli attacchi odiosi, quasi abituali, rivolti in certi centri irresponsabili contro la nostra Monarchia non ci costringa a ridurre considerevolmente la misura della nostra benevolenza.

Quanto alla Rumania ed alla Grecia, questi due Regni hanno mantenuto, di fronte agli avvenimenti svoltisi nella penisola balcanica un'attitudine la quale dimostra la loro maturità politica e la loro prudenza, cosicchè hanno di nuovo affermata la loro ben meritata reputazione di elementi d'ordine e di pace in Europa, pur mostrandosi quali appoggi sperimentati per la grande opera di pacificazione, alla quale noi d'accordo con le grandi potenze consacriamo le nostre migliori forze.

La Rumania ha seguito da una lunga serie d'anni questo indirizzo politico con uno spirito di continuità cosciente del suo cômpito. Si deve pure constatare con uguale soddisfazione che anche la Grecia segue ora lealmente la stessa via.

Il Ministro fa poi rilevare che in tutti i paesi si manifesta in modo sempre più evidente la tendenza ad aumentare incessantemente le garanzie della pace ed a limitare il campo delle gravi divergenze mercè un conciliante scambio di vedute.

Già nelle sue ultime dichiarazioni il Ministro ebbe occasione di richiamare l'attenzione sul sistema che tende a stabilirsi col raggrupparsi degli Stati secondo i loro interessi specifici; sistema che è divenuto già un elemento supplementare dell'equilibrio europeo e che ha un forte appoggio nello scambio di visite fra Sovrani divenuto sempre più frequente negli ultimi tempi.

Specialmente negli ultimi mesi molti Sovrani amici hanno fatto alla Corte austro-ungarica visite improntate a quella calda cordialità, che risponde alle relazioni eccellenti e piene di fiducia che stringono in modo così felice la Monarchia con tutti gli Stati esteri.

Il ministro accenna infine alla morte del Papa Leone XIII ed aggiunge che il recente conclave ha felicemente compiuta la sua missione, provocando unanime soddisfazione.

A questo proposito il Ministro accenna alle varie controversie ed alle critiche relative all'esercizio del diritto di *veto* da parte dell'Austria-Ungheria e dichiara che è del tutto inesatto di negare l'esistenza di questo diritto o di vedervi un atto che esca dalla sfera delle nostre competenze o una illecita intromissione negli affari scolastici.

Sebbene non si basi sopra una vera e propria legge e sebbene manchi di un riconoscimento formale da parte della Chiesa, il *veto* si è tuttavia svolto nel corso dei secoli trasformandosi in legge consuetudinaria; infatti esso è stato esercitato in varie riprese dai Sovrani della monarchia Asburghese di pari passo colla Francia e la Spagna, nonchè soltanto da questi due ultimi Stati: d'altronde essendo la persona incaricata di esercitare il diritto di esclusiva, non si può supporre che un cardinale, membro di grado così elevato della gerarchia ecclesiastica, si presterebbe a compiere qualche atto contrario al diritto canonico: infine il conclave, in questa sua qualità non ha mai protestato formalmente e non è mai successo che non si sia tenuto conto di una esclusione richiesta

Il *veto* attuale ha piuttosto il carattere di un desiderio o di un consiglio e non può esercitare alcuna influenza sulla legalità di una scelta già avvenuta, poichè le Potenze facendone uso dispongono, oggidì meno che mai, dei mezzi materiali per farlo valere se il Sacro Collegio trovasse opportuno, di non tenerne conto.

Il Ministro respinge, nel modo più energico, l'asserzione che l'Austria-Ungheria, esercitando il diritto di *veto*, abbia agito come rappresentante di una costellazione politica. Giammai e con nessuno ebbe luogo un negoziato od anche uno scambio di vedute in proposito.

Noi abbiamo agito valendoci pienamente della nostra iniziativa e della nostra libertà d'azione, senza che nessuno ci abbia istigati.

Il Ministro conclude, domandando che il bilancio degli affari esteri sia discusso con benevolenza.

BERLINO, 16. — La *National Zeitung*, parlando del discorso pronunciato dal Ministro degli affari esteri, on. Tittoni, nella seduta di ieri alla Camera dei deputati italiana, dice che egli si è espresso in modo altrettanto leale, quanto positivo sulla posizione dell'Italia nella triplice alleanza.

La Germania vedrà con soddisfazione la cordiale accoglienza che il Presidente della Repubblica francese, Loubet, avrà a Roma fra qualche mese, quando vi si recherà per restituire la visita al Re ed alla Regina d'Italia. Lo scopo pacifico della triplice alleanza non può che fare un nuovo passo mercè le buone relazioni tra l'Italia e la Francia.

La *Vossische Zeitung* dice che l'uomo che si trova ora alla direzione della politica estera dell'Italia ha portato nel Governo una salda convinzione politica della quale ha saputo dare un'espressione chiara e senza equivoci.

VIENNA, 16. — Una Commissione della Delegazione ungherese,

composta di quattro membri, ha approvato l'esercizio provvisorio per due mesi.

Il ministro della guerra, Pitreich, ha dichiarato che il Governo ha definitivamente scelto il bronzo per i nuovi cannoni e che gli esperimenti fatti hanno dato risultati pienamente soddisfacenti.

La Commissione per gli affari esteri della Delegazione ungherese ha accolto oggi con vivi applausi le dichiarazioni del ministro degli affari esteri, conte Goluchowski, ed ha stabilito di discuterle durante l'esame del bilancio degli esteri.

L'AJA, 16. — La pubblicazione della sentenza del tribunale arbitrale per la vertenza col Venezuela è stata rinviata alla prima quindicina di febbraio.

ATENE, 16. — Il presidente del Consiglio, Ralli, ha presentato le sue dimissioni ed ha sconsigliato lo scioglimento della Camera dei Rappresentanti, a causa della situazione economica del paese.

LISBONA, 16. — Il Re di Spagna ed il Re del Portogallo, con la Regina Amelia ed il Principe creditario, hanno preso parte alle caccie a Villaviciosa.

La maggior parte dei giornali si felicitano della visita fatta dal Re Alfonso a Lisbona e sperano che l'amicizia intima che lega i due popoli fratelli contribuirà allo sviluppo dei due Stati della penisola iberica.

LONDRA, 16. — Circa la voce corsa del richiamo degli addetti militari giapponesi presso le Potenze, risulta da ottima fonte che l'addetto militare giapponese a Londra non è stato richiamato ed un dispaccio da Parigi informa che in quella Legazione giapponese non si sa nulla circa il richiamo dell'addetto militare.

BERLINO, 16. — Il Re di Danimarca ed il Principe Valdemaro sono giunti oggi e sono discesi al Palazzo Reale.

Domani si recheranno al *Neues Palais*, a Potsdam, ove faranno colazione insieme con l'Imperatore e l'Imperatrice.

LEEDS, 17. — Sir J. Chamberlain, terminando in provincia la sua campagna sulla questione doganale, che continuerà a Londra, ha pronunciato, iersera, un discorso, criticando le idee svolte da sir C. T. Ritchie e da altre personalità nei loro discorsi.

L'oratore condannò il libero scambio, che, come istituzione umana, è anch'esso suscettibile di revisione. Provò, con dati statistici, che il commercio delle nazioni protezioniste è aumentato negli ultimi trent'anni, mentre il commercio dell'Inghilterra è diminuito.

Chamberlain affermò poi la necessità di opporre una tariffa doganale britannica alla tariffa doganale delle altre nazioni e soggiunse che una Commissione di uomini pratici e non di uomini politici farà un'inchiesta sulla situazione commerciale ed industriale.

Chamberlain dichiarò di volere un'unione commerciale dell'Impero e di essere partigiano dello splendido isolamento, non come quello di un uomo indebolito dall'età, ma come quello di una famiglia unita nella buona come nella cattiva fortuna.

L'oratore fu salutato da frenetici applausi

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 dicembre 1903

Il barometro è ridotto allo zero	—
L'altezza della stazione è di metri	50,60.
Barometro a mezzodì	754,23.
Umidità relativa a mezzodì	72.
Vento a mezzodì	S
Stato del cielo a mezzodì	coperto
Termometro centigrado	massimo 12°,3
	minimo 4°,9
Pioggia in 24 ore	goccie.

16 dicembre 1903.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Russia centrale, minima di 746 al NW della Francia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 4 mill. al Centro e Sardegna, salito altrove fino a 3 mil al SE; temperatura diminuita al Sud, aumentata altrove; pioggiarelle sull'Italia superiore.

Stamane: cielo vario in Calabria e Sicilia, nuvoloso altrove; pioggie sull'alta Italia; venti moderati del 2° quadrante al Centro, Sud ed isole; alto Tirreno alquanto agitato.

Barometro: minimo a 756 al N-Sardegna, massimo a 762 sulle coste Sicule-Joniche.

Probabilità: venti moderati o forti settentrionali all'estremo Nord, meridionali altrove; cielo nuvoloso o coperto con pioggie; specialmente al Nord e Centro; qualche nevicata in Val Padana; mare agitato specialmente il Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 dicembre 1903.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio...	piovoso	mosso	11 8	6 0
Genova..........	coperto	calmo	10 2	5 5
Massa Carrara....	coperto	legg. mosso	10 [illegible]	3 8
Cuneo...........	nevica	—	5 9	— 1 2
Torino...........	piovoso	—	5 4	0 1
Alessandria.......	sereno	—	4 8	1 6
Novara...........	piovoso	—	7 0	0 8
Domodossola......	coperto	—	6 3	— 5 1
Pavia............	piovoso	—	8 7	0 5
Milano...........	piovoso	—	6 4	0 8
Sondrio..........	nebbioso	—	5 3	— 0 1
Bergamo.........	piovoso	—	5 0	1 0
Brescia...........	piovoso	—	5 9	1 4
Cremona.........	piovoso	—	7 5	2 0
Mantova.........	coperto	—	8 8	3 5
Verona...........	piovoso	—	7 6	1 1
Belluno.........	coperto	—	5 4	1 7
Udine............	nebbioso	—	8 0	3 6
Treviso..........	piovoso	—	8 9	1 9
Venezia..........	piovoso	calmo	9 2	2 9
Padova..........	piovoso	—	7 7	0 6
Rovigo..........	piovoso	—	6 0	2 5
Piacenza.........	nebbioso	—	7 3	1 6
Parma...........	piovoso	—	8 [illegible]	1 5
Reggio Emilia....	coperto	—	9 5	[illegible]
Modena.........	coperto	—	8 4	2 7
Ferrara.........	piovoso	—	6 9	3 1
Bologna.........	piovoso	—	7 5	4 1
Ravenna.........	piovoso	—	8 8	1 9
Forlì............	coperto	—	9 0	4 0
Pesaro..........	piovoso	calmo	8 8	2 6
Ancona.........	coperto	calmo	11 0	6 0
Urbino.........	coperto	—	7 4	3 0
Macerata........	coperto	—	10 9	5 0
Ascoli Piceno.....	coperto	—	11 8	4 0
Perugia..........	coperto	—	8 2	2 8
Camerino.........	coperto	—	7 3	2 5
Lucca............	piovoso	—	8 8	3 3
Pisa.............	piovoso	—	13 0	2 8
Livorno..........	piovoso	legg. mosso	10 9	5 8
Firenze..........	coperto	—	5 8	3 8
Arezzo..........	coperto	—	7 9	1 9
Siena...........	coperto	—	9 1	4 6
Grosseto.........	coperto	—	12 2	5 4
Roma...........	coperto	—	12 1	4 9
Teramo.........	coperto	—	11 2	4 4
Chieti...........	coperto	—	9 8	1 8
Aquila..........	coperto	—	7 9	0 0
Agnone.........	3/4 coperto	—	8 5	1 7
Foggia..........	3/4 coperto	—	12 5	4 0
Bari............	3/4 coperto	calmo	12 6	5 0
Lecce...........	nebbioso	—	13 0	8 8
Caserta.........	3/4 coperto	—	12 7	6 3
Napoli..........	1/4 coperto	calmo	12 0	8 1
Benevento.......	nebbioso	—	11 6	1 0
Avellino.........	1/4 coperto	—	11 2	1 0
Caggiano........	1/4 coperto	—	7 8	2 9
Potenza.........	sereno	—	8 0	0 7
Cosenza........	sereno	—	12 0	4 3
Tiriolo..........	1/2 coperto	—	8 1	2 2
Reggio Calabria...	sereno	calmo	15 0	10 6
Trapani.........	coperto	calmo	15 3	9 1
Palermo.........	1/4 coperto	calmo	17 7	3 8
Porto Empedocle..	sereno	calmo	14 0	12 0
Caltanissetta.....	coperto	—	12 0	3 4
Messina.........	1/2 coperto	legg. mosso	15 4	8 6
Catania.........	coperto	calmo	15 9	7 2
Siracusa.........	3/4 coperto	calmo	15 2	7 9
Cagliari.........	1/4 coperto	legg. mosso	13 5	4 0
Sassari.........	coperto	—	11 5	6 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*